

COMUNE DI CORIANO

PROVINCIA DI RIMINI

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Num. Delibera: 14 Data: 15/02/2019	Oggetto: APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2019-2021 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000).

L'anno duemiladiciannove, il giorno quindici, del mese di febbraio alle ore 18:12, PRESSO LA "SALA ISOTTA" SITA A CORIANO in PIAZZETTA SALVONI, si è riunito il Consiglio Comunale. Alla prima convocazione, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale i Sigg.ri:

ROSA PRIMIANO	P	MAZZOTTI LORIS	P
SPINELLI DOMENICA	P	FABBRI GIANLUCA	P
UGOLINI GIANLUCA	P	PECCI ANNA	P
BIANCHI ROBERTO	P	LEONARDI ALESSANDRO	P
SANTONI GIULIA	P	INNOCENTINI ENRICA	P
PAZZAGLIA ANNA	P	PAOLUCCI CRISTIAN	P
CODECÀ GAIA CECILIA	P	TALACCI ROBERTA	P
ALUIGI STEFANO	A	APICELLA MARIAROSARIA	P
BOSCHETTI BEATRICE	P		

È altresì presente, senza diritto di voto, il seguente assessore esterno:

Presiede Primiano Rosa nella sua qualità di Presidente Del Consiglio.
Partecipa il Vicesegretario Comunale Dott. Giammaria Muratori.

La seduta è ordinaria.

OGGETTO:
**APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2019-2021 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000).**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il d.lgs. n. 267/2000 ed in particolare:

- l'art. 151, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000, modificato dal d.lgs. n. 126/2014, in base al quale *"Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze"*;
- l'articolo 170, comma 1, il quale disciplina il Documento unico di programmazione precisando che *"Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015"*;

Visto il d.lgs. n. 118/2011, ed in particolare il principio contabile della programmazione all. 4/1;

Richiamata:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 143 in data 05/10/2018, con la quale è stato deliberato il Documento Unico di Programmazione 2019/2021 ai fini della presentazione al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000;
- la propria deliberazione n. 80 in data 26/10/2018, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2019/2021 presentato dalla Giunta;

Vista la FAQ n. 10 pubblicata da Arconet in data 7 ottobre 2015 sul sito <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Faq/ARCONET/Armonizzazione/>, la quale precisa, tra gli altri:

> che la nota di aggiornamento al DUP è eventuale, in quanto può non essere presentata se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:

a il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;

b non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato;

> che, se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo. Pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al DLgs 118/2011;

> che lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;

> che la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato;

Visto il DM dell'Interno del 25 gennaio 2019 (G.U. serie generale n. 28 del 02/02/2019) con il quale è stato ulteriormente differito al 31 marzo 2019 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2019/2021 degli enti locali;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 16 in data 29/01/2019, con la quale è stato approvato lo schema della nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione 2019/2021;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 14 DEL 15/02/2019

Richiamati gli articoli da 13 a 23 del Regolamento comunale di contabilità, i quali disciplinano il Documento Unico di Programmazione ed in particolare gli articoli 21-23;

Ritenuto di provvedere in merito;

Acquisito agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000, ed in particolare l'articolo 42;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

PROPONE

1. di approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, la nota di aggiornamento al DUP 2019/2021, deliberata dalla Giunta Comunale con atto n. 16 in data 29/01/2019, che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare la nota di aggiornamento al DUP 2019/2021 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci;
3. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

La seduta è stata validamente costituita alle ore 18,12

Presenti in aula n. 16

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la surriportata proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 04/02/2019;

Visti i seguenti pareri richiesti ai sensi del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1:

- Parere favorevole per la Regolarità Tecnica espresso in data 06/02/2019 dal Segretario Comunale Dott. Ugo Castelli;
- Parere favorevole per la Regolarità Contabile espresso in data 06/02/2019 dal Responsabile Area Servizi Finanziari Dott.ssa Elena Masini;
- Illustra la proposta il Vice Sindaco Ugolini, intervengono i Consiglieri: Apicella, Leonardi, Paolucci, Ugolini;

Dato atto che la verbalizzazione integrale degli interventi risulta da registrazione digitale depositata agli atti del Comune;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con il seguente risultato della votazione:

- astenuti: n. 1 (Apicella)
- contrari: n. 4 (Leonardi, Paolucci, Innocentini, Talacci)
- favorevoli: n. 11

DELIBERA

di approvare per tutte le ragioni di cui in narrativa, che espressamente si richiamano, la surriportata proposta di deliberazione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che : *“Nel caso di urgenza le deliberazioni del consiglio o della giunta possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.”*

Con il seguente risultato della votazione:

- astenuti: n. 1 (Apicella)
- contrari: n. 4 (Leonardi, Paolucci, Innocentini, Talacci)
- favorevoli: n. 11

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto.



COMUNE DI CORIANO

PROVINCIA DI RIMINI

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione

2019-2021



INDICE

Premessa	pag. 5
• Il documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)	pag. 5
• La composizione del DUP	pag. 6
Sezione Strategica (SeS) – 2019-2022	pag. 7
1. Quadro normativo di riferimento	pag. 8
1.1 La legislazione europea	pag. 8
1.1.1 Il fiscal compact	pag. 8
1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia	pag. 9
1.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020	pag. 11
1.2 La legislazione nazionale: le riforme	pag. 12
1.2.1 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile	pag. 12
1.2.2 I nuovi equilibri di bilancio	pag. 13
1.2.3 La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard	pag. 14
1.2.4 Gli obblighi di tempestività dei pagamenti	pag. 16
1.2.5 La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)	pag. 19
2. Gli indirizzi generali di programmazione	pag. 22
3. Analisi strategica delle condizioni esterne	pag. 23
3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo	pag. 23
3.1.1 La legge 145/2018 ed i nuovi equilibri di bilancio	pag. 23
3.1.2 Il contenimento delle spese di personale	pag. 24
3.1.3 Le società partecipate	pag. 26
3.2 Situazione socio-economica del territorio	pag. 27
3.2.1 Il territorio e le infrastrutture	pag. 27
3.2.2 Popolazione e dinamiche demografiche	pag. 28
3.2.3 Qualità della vita	pag. 30
3.2.4 Tessuto economico	pag. 30
4. Analisi strategica delle condizioni interne	pag. 31
4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pag. 31
4.2 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del gruppo Amministrazione pubblica	pag. 32
4.2.1 Società ed enti controllati	pag. 33
4.2.2 Società ed enti partecipati	pag. 33
4.3 Risorse finanziarie	pag. 36
4.3.1 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi	pag. 36
4.3.2 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali	pag. 37
4.3.3 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio	pag. 38
4.3.4 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale	pag. 39
4.3.5 Indebitamento	pag. 39
4.3.6 Gli equilibri di bilancio	pag. 40
4.4 Risorse umane	pag. 42
4.4.1 Struttura organizzativa	pag. 42
4.4.2 Dotazione di spesa potenziale	pag. 43
4.5 Una sintesi: analisi swot del contesto di Coriano	pag. 46
5. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente	pag. 47
6. Le modalità di rendicontazione	pag. 50
Sezione Operativa (SeO) 2019-2021- Parte prima	pag. 51
1. Entrata: fonti di finanziamento	pag. 53
1.1 Quadro riassuntivo 2019-2021	pag. 53
1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari	pag. 54
1.3 Analisi delle risorse	pag. 54
1.3.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo 1.00)	pag. 54
1.3.2 Trasferimenti correnti (titolo 2.00)	pag. 58
1.3.3 Entrate extratributarie (titolo 3.00)	pag. 59
1.3.4 Entrate in conto capitale (titolo 4.00)	pag. 60
1.3.5 Entrate da riduzioni di attività finanziarie (titolo 5.00)	pag. 61
1.3.6 Accensione di prestiti (titolo 6.00)	pag. 62
1.3.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (titolo 7.00)	pag. 62
2. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi	pag. 62
3. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	pag. 63
3.1 Debito consolidato e capacità di indebitamento	pag. 63
3.2 Gli indirizzi in materia di indebitamento	pag. 63
3.3 Nuove forme di indebitamento	pag. 63
3.4 La compatibilità con gli equilibri finanziari e con i vincoli di finanza pubblica	pag. 63
4. Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti	pag. 64
4.1 Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti	pag. 64

4.1.1	Piano regolatore	pag. 64
4.1.2	Piani particolareggiati	pag. 64
4.1.3	PEEP/PIP	pag. 64
4.1.4	Previsione variante "Zona industriale di "Raibano"	pag. 65
4.1.5	Coerenza delle previsioni di bilancio con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti	pag. 65
5.	Spesa: riepilogo generale degli obiettivi operativi per missioni e programmi	pag. 66

Sezione operativa (SeO) 2019-2021 – Parte seconda

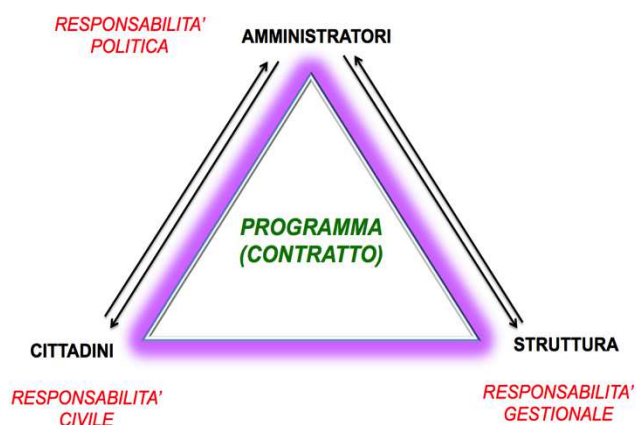
pag. 71

1.	Programmazione lavori pubblici	pag. 72
2.	Programmazione biennale acquisizione beni e servizi	pag. 80
3.	Programmazione del fabbisogno di personale	pag. 85
4.	Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	pag. 90

Appendice:

➤	PROGETTO BES-DUP	pag. 93
➤	Riepilogo spesa 2019-2021 per missioni	pag. 94

PREMESSA



La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed

anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**¹.

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "irrinunciabili", altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine del mandato amministrativo, ci si espone al rischio del "giudizio" finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento "l'immagine" di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**².

¹ Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003.

² Principio contabile della programmazione, n. 1.3

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP – ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere “*un sogno nel cassetto*”.

I nuovi documenti di programmazione



La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica

(SeS)

Periodo 2019-2022

1. Quadro normativo di riferimento

1.1 La legislazione europea

1.1.1 Il *fiscal compact*



Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104

del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria)³, tendente a "potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

A seguito degli sforzi del Governo di rientrare nei limiti del deficit, nel programma di stabilità 2017 il governo ha programmato un miglioramento del disavanzo nominale che, dal 2,4% del PIL registrato nel 2016, dovrebbe passare al 2,1% nel 2017 e all'1,2% nel 2018, per poi raggiungere un sostanziale pareggio di bilancio nel 2019. Secondo il programma, l'obiettivo di bilancio a medio termine, ossia il pareggio di bilancio in termini strutturali, dovrebbe essere raggiunto entro il 2019 e mantenuto nel 2020. Per quanto riguarda il debito, dopo l'ulteriore aumento registrato nel 2016 (al 132,6% del PIL dal 132,1% nel 2015), il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe sostanzialmente stabilizzarsi nel 2017 e diminuire dal 2018, per attestarsi al 125,7% nel 2020.

³ L'accordo di diritto internazionale è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia

Con la raccomandazione n. 511 del 22 maggio 2017, approvate dal Consiglio Europeo a luglio 2017, la Commissione europea si esprime sul Programma nazionale di riforma 2017 e sul Programma di stabilità 2017 dell'Italia.

“Il 22 febbraio 2017 è stata pubblicata la relazione per paese relativa all'Italia 2017. Nella relazione sono stati valutati i progressi compiuti dall'Italia nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio il 12 luglio 2016, il seguito dato alle raccomandazioni adottate negli anni precedenti e i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi nazionali di Europa 2020. La relazione per paese comprende anche l'esame approfondito ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011, i cui risultati sono stati anch'essi pubblicati il 22 febbraio 2017. L'analisi ha portato la Commissione a concludere che l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi. L'elevato debito pubblico e la dinamica ancora debole della produttività comportano rischi con rilevanza transfrontaliera nel contesto dell'elevato volume di crediti deteriorati e della forte disoccupazione. Risulta particolarmente importante la necessità di agire per ridurre il rischio di ripercussioni negative sull'economia italiana e, date le sue dimensioni e la sua rilevanza transfrontaliera, di ricadute negative sull'Unione economica e monetaria”. Pertanto la Commissione invita il nostro paese a:

RACCOMANDAZIONI	CONTENUTI
1. rafforzare le misure di bilancio	<i>Perseguire una politica di bilancio in linea con gli obiettivi del piano di stabilità e crescita mediante trasferimento del carico fiscale verso imposte meno penalizzanti per la crescita, riduzione delle agevolazioni fiscali, riforma del sistema catastale, reintroduzione dell'imposta sulla prima casa a carico di famiglie con reddito elevato, ampliamento dei sistemi di elettronici di fatturazione e pagamento</i>
2. ridurre la durata del processo civile e completare la riforma della PA	<i>garantire una gestione efficiente dei procedimenti, riformare l'istituto della prescrizione, completare la riforma della pubblica amministrazione</i>
3. smaltimento dei crediti deteriorati	<i>accelerare la riduzione dello stock dei crediti deteriorati e rafforzare gli incentivi al risanamento dei bilanci, revisione complessiva del quadro normativo sulle insolvenze e di escussione delle garanzie</i>
5. riforme del mercato del lavoro	<i>rafforzamento del quadro della contrattazione collettiva al fine di tenere conto delle condizioni locali, assicurare efficaci politiche attive del mercato del lavoro, razionalizzare e migliorare la composizione della spesa sociale.</i>

Nota di aggiornamento al DEF 2017, pag. 99

TAVOLA V.2: RACCOMANDAZIONI PER IL 2016 E PER IL 2017		
Area di policy	Raccomandazioni 2017	Raccomandazioni 2016
Finanza pubblica e Spending Review	Racc. 1 - Perseguire un consistente sforzo di bilancio nel 2018, in linea con i requisiti del braccio preventivo del patto di stabilità e crescita, tenendo conto della necessità di rafforzare la ripresa in corso e di assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche dell'Italia [...]	Racc. 1 - Limitare nel 2016 la deviazione temporanea dall'aggiustamento dello 0,5 per cento del PIL richiesto verso l'obiettivo di bilancio a medio termine all'importo pari allo 0,75 per cento del PIL concesso per gli investimenti e l'attuazione delle riforme strutturali, a condizione di riprendere il percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2017; conseguire un aggiustamento annuo di bilancio verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari allo 0,6 per cento del PIL o più nel 2017; completare la riforma del processo di bilancio nel corso del 2016 e assicurare che la revisione della spesa ne costituisca parte integrante; [...]
Privatizzazioni e debito pubblico		Racc. 1 - [...] assicurare l'attuazione puntuale del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico; [...]
Politica fiscale	Racc. 1 - [...] trasferire il carico fiscale gravante sui fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita, con esiti neutri per il bilancio, con un'azione decisa per ridurre il numero e l'entità delle agevolazioni fiscali, con la riforma dell'obsoleto sistema catastale e con la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa a carico delle famiglie con reddito elevato. Ampliare l'uso obbligatorio dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.	Racc. 1 - [...] trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione al consumo e al patrimonio; ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto entro il primo semestre 2017; attuare provvedimenti per migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.
Giustizia civile	Racc. 2 - Ridurre la durata del processo civile mediante una gestione efficiente dei procedimenti e norme per assicurare la disciplina processuale [...]	Racc. 2 - [...] ridurre la durata dei procedimenti civili dando attuazione alle riforme e assicurando una gestione efficiente delle cause.
Giustizia penale e corruzione	Racc. 2 - [...] potenziare la lotta contro la corruzione, in particolare riformando l'istituto della prescrizione [...]	[...] potenziare la lotta contro la corruzione, anche riformando l'istituto della prescrizione entro fine 2016 [...]
Riforma della P.A.	Racc. 2 - [...] completare la riforma del pubblico impiego e migliorare l'efficienza delle imprese pubbliche [...]	Racc. 2 - Attuare la riforma della Pubblica Amministrazione adottando e applicando tutti i decreti legislativi necessari, in particolare in materia di riforma delle imprese di proprietà pubblica, servizi pubblici locali e gestione delle risorse umane; [...]
Concorrenza	Racc. 2 - [...] adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso e rimuovere le rimanenti restrizioni alla concorrenza.	Racc. 5 - Adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso; intervenire ulteriormente per aumentare la concorrenza nelle professioni regolamentate, nei trasporti, nella sanità, nel commercio al dettaglio e nell'aggiudicazione delle concessioni.
Servizi finanziari e sistema bancario	Racc. 3 - Accelerare la riduzione dello stock dei crediti deteriorati e rafforzare gli incentivi alla ristrutturazione e al risanamento dei bilanci, in particolare nel segmento delle banche soggette alla vigilanza nazionale. Adottare la revisione complessiva del quadro normativo in materia di insolvenza e di escussione delle garanzie.	Racc. 3 - Accelerare il ridimensionamento dello stock dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti; completare rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario.
Lavoro	Racc. 4 - Con il coinvolgimento delle parti sociali, rafforzare il quadro della contrattazione collettiva, al fine di permettere contratti collettivi che tengano maggiormente conto delle condizioni locali. Assicurare efficaci politiche attive del mercato del lavoro. Incentivare il lavoro dei secondi percettori di reddito. [...]	Racc. 4 - Attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare rafforzando l'efficienza dei servizi per l'impiego; incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito; [...]
Povertà	Racc. 4 - [...] Razionalizzare la spesa sociale e migliorarne la composizione.	Racc. 4 - [...] adottare e attuare la strategia nazionale di lotta contro la povertà e rivedere e razionalizzare la spesa sociale.

1.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020



Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		Aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziativa prioritaria		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea Unione dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
	Youth on the move	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi; • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti; • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo; • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI); • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> • aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE
	Piattaforma europea contro la povertà	

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e

assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

E' già iniziata la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

1.2 La legislazione nazionale: le riforme

L'attuazione di riforme strutturali è da tempo indicata dall'Unione europea per la modernizzazione del Paese, quale strumento per garantire la crescita economia e la stabilità finanziaria. Il Piano Nazionale delle Riforme (PNR) costituisce parte integrante del Documento di economia e finanze.

Di seguito riportiamo alcune delle riforme già varate ed in corso di attuazione e altre in via di predisposizione, con particolare riguardo per quelle di interesse per le pubbliche amministrazioni e gli enti locali.

1.2.1 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009, finalizzata a garantire:

- ❖ AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- ❖ SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ❖ ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- ❖ RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto contabile, la delega è stata esercitata attraverso il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, attraverso il quale si è inteso:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "*competenza finanziaria potenziata*", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;

- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Dopo tre anni di sperimentazione, la riforma è entrata in vigore per tutti gli enti locali il 1° gennaio 2015, secondo un percorso graduale che vede, nel 2015, l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e, nel 2016, l'avvio della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato. L'attuazione della riforma costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

1.2.2 I nuovi equilibri di bilancio



La Legge Costituzionale n.1/2012 sull'*Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale* e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A

fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

La legge n. 243/2012 è stata modificata nel corso del 2016 ad opera della legge n. 164/2016, con la quale è stato disposto il superamento degli equilibri in termini di cassa e di equilibrio di parte corrente. Inoltre nel calcolo del saldo finale di competenza mista è stato definitivamente incluso il FPV di entrata e di spesa, che fino al 2019 non comprende le quote derivanti da indebitamento, mentre dal 2020 escluderà anche le quote finanziate da avanzo. Inoltre sono state rafforzate le intese regionali non solo per il ricorso all'indebitamento ma anche per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, attraverso la rimodulazioni degli spazi finanziari. Infine, accanto ai meccanismi sanzionatori, sono stati anche introdotti meccanismi premianti per gli enti che limitano l'*overshooting* entro l'1% delle entrate finali.

La Corte costituzionale, con sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018, ha stabilito i seguenti principi:

- «l'avanzo di amministrazione, una volta accertato nelle forme di legge, deve rimanere nella disponibilità dell'ente che lo realizza e non risulta incluso fra le entrate finali solo perché la legge n. 243/2012 guarda al bilancio di previsione, mentre l'avanzo è accertato in sede di rendiconto, il cui utilizzo è fortemente ostacolato dalle regole del pareggio»;
- per il fondo pluriennale vincolato, gli enti hanno la piena facoltà di gestirlo indipendentemente dalla sua collocazione in bilancio, mentre la sua esclusione dal saldo comporta il rischio di ostacolare l'adempimento di obbligazioni «legittimamente assunte e in origine dotate di piena copertura finanziaria».

Le nuove regole sul pareggio di bilancio a partire dal 2019. Il fulcro delle nuove regole che presidono gli equilibri di bilancio è contenuto nel comma 821, il quale così recita:

```
graph LR; A([PROSPETTO DEGLI EQUILIBRI A RENDICONTO]) --> B[In presenza di un risultato finale di competenza non negativo, l'ente sarà considerato in equilibrio];
```

PROSPETTO DEGLI EQUILIBRI A RENDICONTO

In presenza di un risultato finale di competenza non negativo, l'ente sarà considerato in equilibrio

- a) il FPV di entrata e di spesa, a prescindere dalla fonte di finanziamento;
- b) l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione;
- c) le entrate da accensione di mutui e le spese per il rimborso di mutui.

Avanzo	-	Disavanzo	=	PAREGGIO
FPV di entrata				
Accertamenti Tit. I-II-III		Impegni Tit. I + FPV di spesa		
Accertamenti Tit. IV-V		Impegni Tit. II-III + FPV di spesa		
Accertamenti Tit. VI		Impegni Tit. IV		
esclusi dal calcolo!!!		➡	Accantonamenti (FCDE, ecc.)	

b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli

enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;

d) i 'costi della politica';

e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;

f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.

g) la gestione degli immobili pubblici;

h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;

i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;

l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;

m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;

n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito '*Libro Bianco*', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;

o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

La legge delega in materia di federalismo fiscale (legge 5 maggio 2009, n. 42) e le disposizioni attuative riguardanti la determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane) emanate con il decreto legislativo 26 novembre 2010 n. 216 mirano ad erogare i trasferimenti perequativi agli enti locali in base ai fabbisogni standard abbandonando il criterio della spesa storica che è alla base sia di inefficienze nella distribuzione dei trasferimenti intergovernativi sia di cattiva gestione della spesa da parte dei governi locali. Oltre a ciò i fabbisogni standard possono diventare uno strumento utilissimo per il policy maker per orientare le scelte politiche del Governo e del Parlamento e per gli amministratori locali come benchmark tra i vari enti locali. Di pari passo con la determinazione dei fabbisogni standard Sose ha definito delle funzioni di costo per singolo servizio (ad esempio: istruzione, asilo nido, TPL, rifiuti, settore sociale) che permettono di individuare il costo standard dei diversi servizi. In particolare:

- nel corso del 2014, con la pubblicazione del questionario unico per le Province, FP10U, che ha permesso di raccogliere i dati relativi all'anno 2012, si è concluso il primo aggiornamento della banca dati dei Fabbisogni Standard partendo dalle funzioni fondamentali delle province;
- il 25 luglio 2014 sono stati pubblicati tre questionari utili alla raccolta dei dati, relativi al periodo 2006-2013, concernenti i livelli infrastrutturali del Trasporto Pubblico Locale (TPL) delle Regioni a statuto ordinario;
- la fase successiva del processo di determinazione dei fabbisogni standard per i comuni, unioni di comuni e comunità montane ha avuto inizio con la pubblicazione online (29 dicembre 2014) del questionario unico FC10U che ha consentito la raccolta dei dati relativi all'anno 2013, utili ai fini della revisione dei costi e dei fabbisogni standard delle sei funzioni fondamentali determinati con la stessa metodologia prevista per le annualità 2009 e 2010;
- tale fase si è conclusa a marzo 2016 con l'approvazione dei coefficienti di riparto da parte della Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS) istituita, in sostituzione della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), ai sensi del comma 29 art. 1, della legge di stabilità 2016;
- successivamente, utilizzando la stessa base dati del 2013, è stata implementata una nuova metodologia che ha portato alla determinazione dei Fabbisogni Standard e dei relativi coefficienti utili alla ripartizione del Fondo di Solidarietà Comunale 2017 (settembre 2016).
- a dicembre 2015 è stato pubblicato il nuovo questionario unico per le province e città metropolitane, CP01U, che ha consentito di raccogliere i dati, relativi al 2014, utili per determinare i costi standard relativamente alle funzioni di istruzione pubblica e di gestione del territorio come stabilito nell'art. 1 comma 423 della legge 190/2014.
- tra la fine del 2016 e gli inizi del 2017 sono stati raccolti i dati relativi al nuovo questionario unico FC20U per i comuni, unioni di comuni e comunità montane con l'acquisizione dei dati relativi all'anno 2015, per la revisione dei costi e dei fabbisogni standard delle sei funzioni fondamentali definite nel d.lgs. 216/2010;
- a gennaio 2018 è stata avviata la nuova raccolta dei questionari SOSE relativi all'anno 2016.

Ricordiamo che i costi standard in relazione alle capacità fiscali dei comuni sono utilizzate quale criterio per la ripartizione di una quota del fondo di solidarietà comunale, che nel 2021 copre il 100% delle risorse.

Provvedimento	2017	2018	2019	2020	2021
Legge 232/2016	40%	55%	70%	85%	100%
Legge 205/2017 (comma 884)	===	45%	60%	85%	100%

Per l'anno 2019, ai fini della distribuzione del fondo di solidarietà comunale, la legge di bilancio 2019 ha neutralizzato la progressione del peso delle capacità fiscali e fabbisogni standard, confermando quanto previsto nel 2018.

1.2.4 Gli obblighi di tempestività dei pagamenti



La direttiva sui ritardi nei pagamenti (Direttiva 2011/7/UE) è stata recepita in Italia con il d.lgs. 231/2012, il quale fissa in 30 giorni i tempi per il pagamento derivanti da transazioni commerciali. Le misure messe in campo dal nostro Paese per contrastare tale fenomeno (la fatturazione elettronica, il fondo per garantire la liquidità delle pubbliche amministrazioni, le misure volte a favorire la cessione dei crediti, il potenziamento del monitoraggio dei debiti commerciali attraverso la PCC) non sono risultate

sufficienti. Il ritardo del nostro paese nei pagamenti per transazioni commerciali (28° nella classifica europea) ha fatto scattare ad inizio 2017 una procedura di infrazione sotto forma di parere motivato mentre a dicembre 2017 l'Italia è stata deferita alla Corte di Giustizia Europea. L'Italia ha risposto a tale procedura tramite l'introduzione del SIOPE+. La riforma ha come obiettivo il potenziamento delle informazioni trasmesse dagli enti ai propri tesoriери che consentiranno di conoscere in tempo reale i pagamenti delle fatture, superando in questo modo gli obblighi di comunicazione sulla PCC. La PCC acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni. Queste informazioni tuttavia non sono complete poiché non tutti gli enti pubblici sono attivi nella comunicazione dei dati di pagamento. La prima fase di sperimentazione del SIOPE+, riferita a un campione di enti, è stata avviata a luglio 2017, mentre a partire dal 2018 sono progressivamente coinvolte tutte le Pubbliche Amministrazioni. Con il nuovo sistema sarà possibile integrare le informazioni attualmente disponibili nel sistema 'SIOPE' (attinente la rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le Pubbliche Amministrazioni) con quelle delle fatture passive in PCC, consentendo la conoscenza dei debiti commerciali in tempo reale, contestualmente all'effettuazione delle transazioni di pagamento.

I commi da 849 a 872 della legge di bilancio per il 2019 introducono misure volte a garantire il rispetto dei termini di pagamento dei debiti derivanti da transazioni commerciali previsti dal d.lgs. 231/2002. I provvedimenti assunti si dispiegano in tre distinte direzioni:

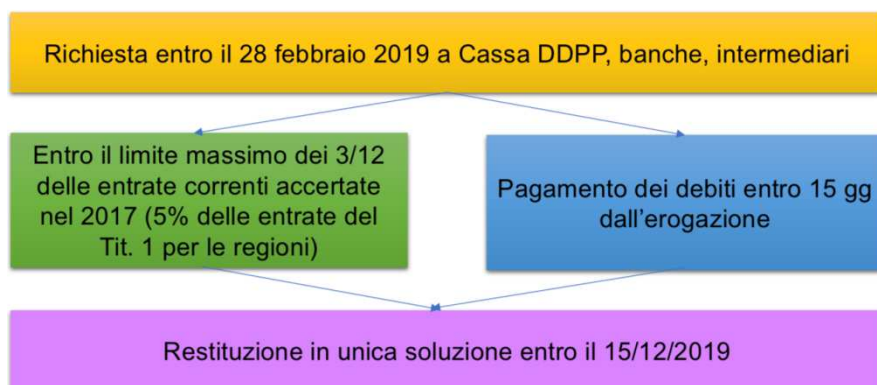
- nuova anticipazione di liquidità;
- penalità per gli enti che non rispettano i termini di pagamento delle fatture;
- nuovi obblighi di pubblicità dei pagamenti.

Nuova anticipazione di liquidità per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2018 (commi 849-857). Per accelerare il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2018 connessi a transazioni commerciali, la legge di bilancio 2019 ripropone in maniera inedita l'anticipazione di liquidità già prevista dal DL 35/2013. Diversi gli elementi di novità che, tuttavia, rischiano di limitare notevolmente l'efficacia dell'istituto:

- limite massimo dell'anticipazione a 3/12 (per gli enti locali) delle entrate correnti accertate nel 2017 (1% delle entrate del titolo I per le regioni). Tenuto conto che i debiti commerciali sono relativi anche a spese in conto capitale, sarebbe stato più coerente e rispondente allo scopo porre questo limite sulle entrate finali;
- obbligo di restituzione entro il 15 dicembre 2019: rappresenta di certo l'elemento di maggiore criticità di tutto l'impianto della nuova anticipazione e ne ridurrà l'appello ai soli enti che hanno difficoltà temporanee di cassa, legate magari ai tempi di riscossione dei contributi a rendicontazione. Per contro gli enti che hanno difficoltà di cassa connesse all'accantonamento al fondo crediti ed alla difficoltà di riscuotere le proprie entrate correnti e stanno ripianando il disavanzo di amministrazione da riaccertamento straordinario dei residui, difficilmente potranno accedere all'anticipazione per impossibilità di restituirla in così breve tempo.

Gli enti interessati dovranno effettuare la richiesta entro il 28 febbraio 2019, corredandola da una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante contenente l'elenco dei debiti da estinguere al 31/12/2018, redatta utilizzando il modello generato dalla PCC. Possono essere finanziati anche i debiti fuori bilancio, purché riconosciuti ai sensi dell'art. 194 del Tuel. Rileviamo inoltre come il legislatore non si sia fatto carico di stabilire un limite massimo del tasso di interesse applicabile all'anticipazione. La sua fissazione quindi sarà demandata alla negoziazione tra le parti e tale elemento sarà dirimente nella scelta dell'istituto finanziatore.

**NUOVA ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' PER IL PAGAMENTO DEI DEBITI
CERTI, LIQUIDI ED ESIGIBILI AL 31/12/2018**



L'anticipazione è assistita da delegazione di pagamento rilasciata ai sensi dell'art. 206 del Tuel. L'istituto concedente verifica l'avvenuto pagamento dei debiti attraverso la PCC ed in caso di mancato pagamento può richiedere la restituzione dell'anticipazione, anche attivando le garanzie previste. Le anticipazioni sono soggette alle disposizioni di limitazione all'applicazione di atti esecutivi disposte dall'articolo 159, comma 2 del Tuel e di esclusione dalla competenza dell'OSL per gli enti in dissesto di cui all'articolo 255, co.10, dello stesso Tuel.

L'anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili al 31/12/2018

Che cosa	Descrizione
Enti eroganti	banche, intermediari finanziari, Cassa depositi e prestiti Spa e istituzioni finanziarie dell'Unione europea
Enti beneficiari	comuni, province, città metropolitane, regioni e province autonome, anche per conto dei rispettivi enti del Servizio sanitario nazionale
Finalità	pagamento di debiti, certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. Per il pagamento di debiti fuori bilancio l'anticipazione è subordinata al relativo riconoscimento
Limite massimo	ENTI LOCALI: 3/12 delle entrate correnti accertate nel 2017 REGIONI E PROVINCE AUTONOME: 5/12 delle entrate correnti accertate nel 2017
Richiesta	Entro il 28/02/2019 mediante modello di certificazione del credito sulla PCC
Garanzie	Delegazione di pagamento ai sensi dell'art. 206 del Tuel
Termini per il pagamento	ENTI DEL SSN: 30 gg dall'erogazione ALTRI ENTI: 15 gg dall'erogazione
Obbligo di restituzione	Entro il 15 dicembre 2019

Verifica	Gli enti eroganti verificano l'avvenuto pagamento dei debiti attraverso la PCC. In caso di mancato pagamento richiesto la restituzione, con attivazione delle garanzie previste
----------	---

Evidenziamo che la mancata richiesta dell'anticipazione o il mancato rispetto dei tempi per il pagamento dei debiti inasprisce nel 2020 le sanzioni previste dai commi 862, 864 e 865 in caso di mancato rispetto dei tempi di pagamento e degli indicatori ivi previsti (comma 857).

Penalità per gli enti che non rispettano i tempi di pagamento delle fatture (commi 858-866). A partire dall'esercizio 2020 le amministrazioni pubbliche (fatta eccezione per le amministrazioni dello Stato) saranno soggette a pesanti misure volte a contrastare il ritardo nei tempi di pagamento delle fatture, differenziate per:

- ✓ amministrazioni che adottano la contabilità finanziaria;
- ✓ amministrazioni che adottano la contabilità economico-patrimoniale;
- ✓ enti del SSN.

Le amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria saranno obbligate a stanziare nel proprio bilancio di previsione un fondo di garanzia per il pagamento dei debiti commerciali, qualora non vengano rispettati determinati parametri inerenti lo smaltimento dei debiti ed i termini di pagamento delle fatture. Tale fondo, commisurato sugli stanziamenti di bilancio dell'esercizio in corso finalizzati all'acquisto di beni e servizi, non è impegnabile e a fine esercizio confluirà nell'avanzo libero. Tale fondo, quindi, non assolve all'obbligo di creare una provvista di risorse necessarie a far fronte al pagamento dei debiti, bensì ad una mera funzione di "risparmio forzoso", dato che in questo modo gli enti si vedranno erodere le risorse da destinare al finanziamento delle proprie spese. Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

I parametri presi in considerazione affinché scattino le misure sono due:

- a) ammontare dei debiti commerciali al 31 dicembre dell'esercizio precedente determinato ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 33/2013. Se tale parametro non si è ridotto di almeno il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, l'ente non è considerato in regola e dovrà accantonare le risorse nel fondo di garanzia;
- b) tempi di ritardo nel pagamento delle fatture: viene preso in considerazione il ritardo rispetto ai termini di pagamento previsto dal d.lgs. 231/2002 (di norma 30 gg, elevabili a 60 gg – previo accordo scritto - per ragioni connesse alla natura particolare del contratto o ad alcune sue caratteristiche). I tempi di pagamento e di ritardo sono desunti e calcolati tramite la PCC e comprendono, a differenza dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti calcolato ai sensi del DPCM 22/09/2014, le fatture ricevute e scadute nell'anno precedente a quello di riferimento. L'accantonamento al fondo è variabile da un 1% ad un 5% in relazione ai giorni di ritardo (da un minimo di un giorno ad un massimo di 60 gg di ritardo).

La procedura (comma 862). Entro il 31 gennaio (a partire dal 2020) le amministrazioni dovranno calcolare i due indicatori e qualora non vengano rispettati i parametri previsti, con delibera di Giunta dovranno accantonare in bilancio il fondo, parametrato sugli stanziamenti di bilancio dell'esercizio in corso per acquisti di beni e servizi (corrispondenti al macro 103). Si evidenzia in proposito che:

- a) l'attribuzione in capo alla Giunta comunale della competenza a disporre lo stanziamento (appartenente alla missione 20 programma 03) contrasta con le competenze previste dall'art. 175 del Tuel in ordine alle variazioni di bilancio. Bisognerà capire se tale previsione consentirà di derogare alle competenze consiliari, ovvero se la Giunta provvederà solamente alla quantificazione del fondo, demandando al consiglio le variazioni di bilancio;
- b) in caso di mancata approvazione del bilancio entro il 31 gennaio, si ritiene che l'obbligo sia differito al momento dell'approvazione dello stesso.

1.2.5 La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)



Il rilancio dell'economia ed il benessere dei cittadini dipendono anche da una pubblica amministrazione in grado di attuare efficacemente le riforme strutturali necessarie per il Paese e di offrire adeguati servizi ai cittadini e alle imprese. Per eliminare le persistenti debolezze della pubblica amministrazione, rafforzare le condizioni di legalità e lotta alla corruzione, garantire l'efficienza, la trasparenza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese è in corso una profonda riforma della pubblica amministrazione. Con la legge n. 124 del 7 agosto 2015 è stata conferita al Governo la delega per adottare provvedimenti in materia di semplificazione, riordino delle partecipate e della pubblica amministrazione. Di seguito si riporta una sintesi delle deleghe e dei decreti delegati emanati:

Ambito	Contenuti	Attuazione delega
semplificazione e digitalizzazione	sarà introdotto il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (Spid) e con esso tutte le misure tese a rendere quasi esclusivo il canale digitale per i rapporti tra utenti e amministrazioni, con particolare riguardo per i micro-pagamenti elettronici (inclusi quelli con carta di credito telefonica)	Decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 179 recante <i>Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i>
Semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi	delega per la semplificazione dei procedimenti amministrativi	Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante <i>Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i> Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126 recante <i>Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i> Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127 recante <i>Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124</i> D.P.R. 12 settembre 2016, n. 194 , recante <i>Regolamento recante norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi, a norma dell'articolo 4 della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i>
Società partecipate e servizi pubblici locali	si procederà alla: i) razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche, anche locali, secondo criteri esclusivi di efficienza, efficacia ed economicità.; ii) ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche; iii) distinzione tra tipi di società in relazione alle attività svolte e agli interessi pubblici di riferimento, e individuazione della relativa disciplina, anche in base al principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica, ivi compresa quella in materia di organizzazione e crisi	Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 , recante <i>Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.</i>

	<p>d'impresa; iv) rigorosa applicazione del criterio di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private; v) riconoscimento, quale funzione fondamentale dei comuni e delle città metropolitane, dell'individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali, in condizioni di accessibilità fisica ed economica, di continuità e non discriminazione, e ai migliori livelli di qualità e sicurezza; vi) abrogazione dei regimi di esclusiva non più conformi ai principi generali in materia di concorrenza; vii) individuazione della disciplina generale in materia di organizzazione e gestione dei servizi d'interesse economico generale di ambito locale in base ai principi di concorrenza, adeguatezza, sussidiarietà, anche orizzontale, e proporzionalità</p>	
<p>riforma della PA e della dirigenza</p>	<p>saranno previsti: i) revisione dei sistemi di pianificazione degli organici e di reclutamento del personale che favoriscano l'acquisizione delle competenze critiche per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni e la necessaria flessibilità, nel rispetto dei limiti di bilancio; ii) revisione del sistema di reclutamento e selezione, preposizione agli incarichi e valutazione della dirigenza pubblica a tutti i livelli di governo, con la creazione dei ruoli unici della dirigenza statale, regionale e degli enti locali; iii) razionalizzazione del sistema di formazione dei dirigenti e dipendenti pubblici. Sono inoltre previste grandi azioni di riordino delle articolazioni territoriali delle amministrazioni, dal dimezzamento delle Camere di commercio e delle Prefetture fino al riordino delle autorità portuali.</p>	<p>Decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169 recante <i>Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p> <p>Decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, recante <i>Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria.</i></p> <p>Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante <i>Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p> <p>Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, recante <i>Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i></p> <p>Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante <i>Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p> <p>Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, recante <i>Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.</i></p> <p>Decreto legislativo 27 febbraio 2017, n. 43 recante <i>Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, concernente il Comitato italiano paralimpico, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p> <p>Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, recante <i>Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p> <p>Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, recante <i>Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto</i></p>

		<p>2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</p> <p>Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante <i>Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i></p> <p>Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, recante <i>Disposizioni recanti modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i></p> <p>Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 98, recante <i>Razionalizzazione dei processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, finalizzata al rilascio di un documento unico, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p> <p>Decreto legislativo 20 luglio 2017, n. 118, recante <i>Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare.</i></p> <p>Dir. Stato 1 giugno 2017, n. 3/2017, recante <i>Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti.</i></p>
--	--	---

2. Gli indirizzi generali di programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto del patto di stabilità interno, come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future;
- rispetto dei limiti su specifiche tipologie di spesa imposti dalle leggi finanziarie, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
- contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

3. Analisi strategica delle condizioni esterne

3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- il rispetto del pareggio di bilancio ed il contenimento del debito;
- le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- i limiti in materia di spese di personale;
- i limiti in materia di società partecipate.

3.1.1 La legge 145/2018 ed i nuovi equilibri di bilancio

La legge 145/2018 (commi 819-830) hanno come già detto prima sancito il definitivo superamento dei vincoli di finanza pubblica, alla luce delle pronunce della Corte costituzionale 247/2017 e 101/2018. Dal 2019 l'ente è considerato in "equilibrio" (e quindi in pareggio) se, a rendiconto, garantirà un risultato di competenza non negativo, determinato dal prospetto degli equilibri di bilancio, ex allegato 10 al d.lgs. 118/2011. A livello previsionale non è previsto alcun vincolo particolare, anche perché è già applicabile nel nostro ordinamento l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio tra entrate e spese, secondo quanto previsto dall'art. 162 del Tuel e dal p.c. all. 4/2.

Nella determinazione dei nuovi equilibri, concorrono, oltre alle entrate finali (primi 5 titoli) ed alle spese finali (primi 3 titoli) le seguenti voci prima escluse dal saldo di finanza pubblica:

- il FPV di entrata e di spesa, a prescindere dalla fonte di finanziamento;
- l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione;
- le entrate da accensione di mutui e le spese per il rimborso di mutui.

Gli equilibri a rendiconto

Avanzo		Disavanzo	
FPV di entrata			
Accertamenti Tit. I-II-III	-	Impegni Tit. I +FPV di spesa	=
Accertamenti Tit. IV-V		Impegni Tit. II-III + FPV di spesa	=
Accertamenti Tit. VI		Impegni Tit. IV	
esclusi dal calcolo!!!		Accantonamenti (FCDE, ecc.)	PAREGGIO

Le ripercussioni delle nuove regole sui bilanci locali e sulla gestione contabile delle risorse sono evidenti:

- ripristino della piena autonomia delle amministrazioni in ordine alle scelte di bilancio, con:
 - possibilità di applicare quote di avanzo, sia per la parte corrente che investimenti, senza più limiti parametrati agli spazi strutturali di manovra o agli spazi finanziari concessi;
 - possibilità di contrarre mutui entro i limiti dettati dalla capacità di indebitamento dell'art. 204 del Tuel e dalla sostenibilità delle rate di ammortamento dei mutui;
- semplificazione amministrativa, che viene alleggerita di tutti gli adempimenti connessi ai vincoli di finanza pubblica;

rilevanza esclusivamente contabile della costituzione del FPV o dell'assunzione degli impegni di spesa, anziché della loro confluenza nell'avanzo di amministrazione. Come giustamente osservato dall'ANCI-IFEL *"con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica"*

3.1.3 Il contenimento delle spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni. Riportiamo di seguito in riepilogo dei limiti di spesa e delle facoltà assunzionali tratto dalla pubblicazione IFEL *Il personale degli enti locali – Le assunzioni* (luglio 2017).

FACOLTÀ ASSUNZIONALI				LIMITI SPESA PERSONALE	
Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti e con rapporto dip/pop. inferiore art. 263, c. 2, Tuel (*) (*) Rapporto stabilito con con D.M. 10 aprile 2017 per classe demografica, calcolato al 31 dicembre esercizio precedente. Per il 2017 (cessazioni 2016) si fa riferimento al DM 24/7/2014.	2017	2018	2019	Spesa contenuta entro il valore medio del triennio 2011-2013	
	75% spesa cessati 2016 (DM 24/7/2014) + resti triennio 2014-2016	75% spesa cessati 2017 (DM 10/4/2017) + resti triennio 2015-2017	100% spesa cessati 2018 + resti triennio 2016-2018		
	RIFERIMENTI	Cfr. art. 1, c. 228, legge n. 208/2015; art. 3, c. 5, D.L. n. 90/2014, mod. art. 22, c. 2, D.L. n. 50/2017.			RIFERIMENTI
				NOTE	Spesa al lordo oneri riflessi ed Irap, con esclusione oneri per rinnovi contrattuali - Componenti di spesa individuate ex art. 1, c. 557 e 562, legge n. 206/2006 e Corte Conti, sez. Autonomie n. 13/2015

Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti con rapporto dip/pop. inferiore art. 263, c. 2, Tuel (*) e virtuosi (**) (*) Rapporto stabilito con con D.M. 10 aprile 2017 per classe demografica, calcolato al 31 dicembre esercizio precedente. (**) Rispetto saldo di bilancio con spazi finanziari inutilizzati inferiori	2017	2018	2019	Spesa contenuta entro il valore medio del triennio 2011-2013 (***)	
	75% spesa cessati 2016 (DM 24/7/2014) + resti triennio 2014-2016	90% spesa cessati 2017 + resti triennio 2015-2017	100% spesa cessati 2018 + resti triennio 2016-2018		
	RIFERIMENTI	Cfr. art. 1, c. 479, legge n. 232/2016, e art. 22, c. 3, D.L. n. 50/2017.			RIFERIMENTI
				NOTE	(***) Spesa al lordo oneri riflessi ed Irap, con esclusione oneri per rinnovi contrattuali - Componenti di spesa individuate ex art. 1, c. 557 e 562, legge n. 206/2006, e Corte conti, sez. Autonomie n. 13/2015.

I limiti al turn over di personale (Fonte IFEL)

		limiti al <i>turn over</i>		
enti	condizioni	2016	2017	2018
comuni con popolazione da 1.001 a 9.999 abitanti	rapporto spesa personale/spesa corrente < = al 25% e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente inferiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014	100	75	75
	rapporto spesa personale/spesa corrente > al 25% e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente inferiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014	75	75	75
	rapporto spesa personale/spesa corrente < = al 25% e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente superiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014	100	25	25
	rapporto spesa personale/spesa corrente > al 25% e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente superiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014	25	25	25
comuni con popolazione superiore a 9.999 abitanti	rapporto spesa personale/spesa corrente < = al 25%	100		
	rapporto spesa personale/spesa corrente > al 25%	25		
	rispetto del saldo con spazi finanziari inutilizzati < 1% accertamento entrate finali e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente inferiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014		25	75
	rispetto del saldo con spazi finanziari inutilizzati < 1% accertamento entrate finali e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente superiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014		25	25
comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione e unioni di comuni	senza condizioni	100	100	100
comuni fino a 1.000 abitanti (mai soggetti al patto di stabilità)	senza condizioni	1 a 1 (per teste)	1 a 1 (per teste)	1 a 1 (per teste)

Dal 2019 il turn over è pari al 100% della spesa dei cessati del 2018.

3.1.4 Le società partecipate

In attuazione della legge delega di Riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015) è stato emanato il decreto legislativo n. 175/2016 recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Il decreto raccoglie, in un unico provvedimento, le varie disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica ad oggi contenute in varie leggi, oltre ad introdurre alcune importanti novità relativamente alla gestione delle predette società ed ai relativi rapporti con le amministrazioni controllanti o partecipanti.

L'art. 24 del decreto prevede la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore della norma (23 settembre 2016), nelle seguenti società:

a) società non riconducibili a nessuna delle seguenti categorie:

- società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1);
- società che svolgono attività riconducibili alla produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi) o alla progettazione e realizzazione di un'opera pubblica (sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche) o alla realizzazione e gestione di un'opera pubblica o alla organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato o all'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o a servizi di committenza (art. 4, comma 2);
- società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni socie (art. 4, comma 3);

b) società che non soddisfano i seguenti requisiti:

- convenienza economica e sostenibilità finanziaria per l'ente socio, in considerazione della possibile destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate o della gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, nonché compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (art. 5, comma 1);
- compatibilità dell'intervento finanziario da parte dell'ente con la disciplina europea in materia di aiuti di stato (art. 5, c. 2);

c) società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2):

- assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

Partecipazioni ammesse e partecipazioni vietate

Partecipazioni ammesse	Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, per lo svolgimento di: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie
Deroghe	Sono comunque ammesse le società aventi ad oggetto: ➤ la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili (art. 4, comma 3) ➤ in via prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane (art. 4, comma 7)
Partecipazioni vietate	Sono vietate e devono essere oggetto di razionalizzazione le società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2): - assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; - svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; - conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro; - produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

3.2 Situazione socio-economica del territorio

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione delle strategie e degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

3.2.1 Il territorio e le infrastrutture

Il Comune di Coriano è collocato in Romagna, in prossimità della riviera romagnola – Provincia di Rimini. Il territorio, prevalentemente collinare, si innesta fra Rimini, San Marino, Riccione, San Clemente, Monte Colombo e Misano Adriatico fungendo da raccordo tra varie realtà comunali. Esso è anche denominato il *Balcone dell'Adriatico* per bellezza del paesaggio caratterizzato da colline coltivate prevalentemente a vigneto e oliveti. Il territorio beneficia anche della vicinanza dei servizi e delle infrastrutture dei comuni costieri di Rimini e Riccione (Aeroporto, Servizi Sanitari, Ferrovia, Centri Commerciali, Spiaggia, Attività Commerciali, Cinema, ecc.) senza però soffrire dei problemi tipici delle grandi città (traffico, criminalità, mancanza di parcheggi, rarefazione dei rapporti umani, ecc.). L'estensione territoriale è di Km² 46 e fino all'ingresso, nella Provincia di Rimini, dei nuovi comuni della Valmarecchia, rappresentava, dopo il capoluogo Rimini, il comune con il territorio più esteso. Il Comune di Coriano oltre al capoluogo risulta essere costituito da 4 frazioni, Ospedaletto, Cerasolo, Mulazzano, Sant'Andrea in Besanigo e alcune località principali Passano, San Patrignano Monte Tauro e Cavallino. Sia il capoluogo che ogni frazione costituiscono una realtà ben definita e talvolta scollegata dalle altre realtà. Si configurano tipicamente rurali la frazione di Mulazzano e le località di Passano Monte Tauro e Cavallino, mentre sono prevalenti anche gli aspetti legati ad un'economia aziendale di tipo artigianale e/o industriale quelle di Coriano, Cerasolo, Ospedaletto e Besanigo.



Colline di Coriano (Foto Luciano Monti)

Strade

Statali	Provinciali	Comunali	Vicinali	Autostrade
Km. 3	Km. 22	Km. 121	Km. 23	Km. 0,80

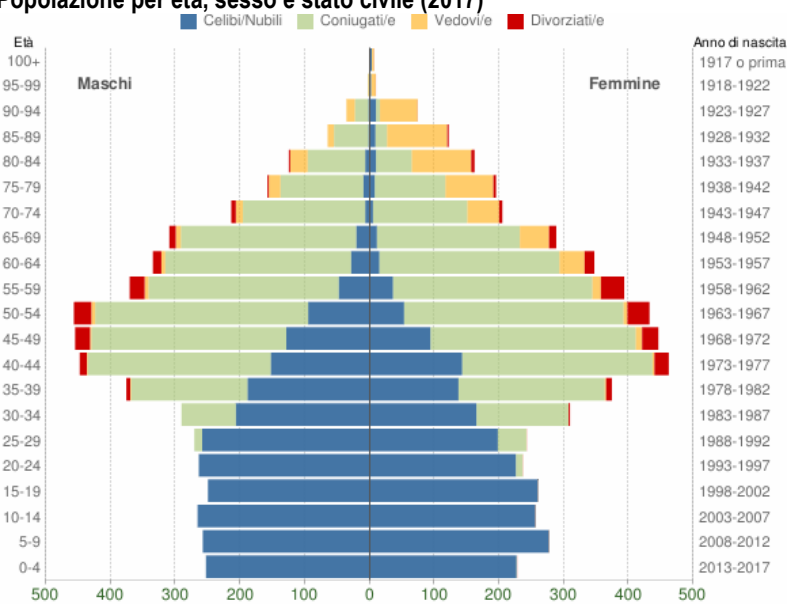
Altre strutture:

STRUTTURE	NUMERO	Capienza
Asili nido	n. 1	posti n.° 22
Scuole materne statali	n. 5	posti n.° 279
Scuole materne paritarie	n. 1	N.D.
Scuole elementari	n. 3	posti n.° 532
Scuole medie	n. 2	posti n.° 422
Strutture residenziali per anziani	n. 1	posti n.° 0
Impianti sportivi	n. 4	N.D.
Inceneritore	n. 1	140.000 tn/anno
Cimiteri	n. 8	N.D.

3.2.2 Popolazione e dinamiche demografiche

Popolazione legale al censimento (2011)	n° 10.028
Popolazione residente al 31 dicembre 2017	N. 10.522
di cui: maschi	N. 5.184
Femmine	N. 5.338
nuclei familiari	N. 4.228
comunità/convivenze	N. 20
Popolazione al 1.1. 2017	N. 10.529
Nati nell'anno	N. 70
Deceduti nell'anno	N. 72
saldo naturale	
Immigrati nell'anno	N. 333
Emigrati nell'anno	N. 338
saldo migratorio	
Popolazione al 31.12. 2017	n° 10522

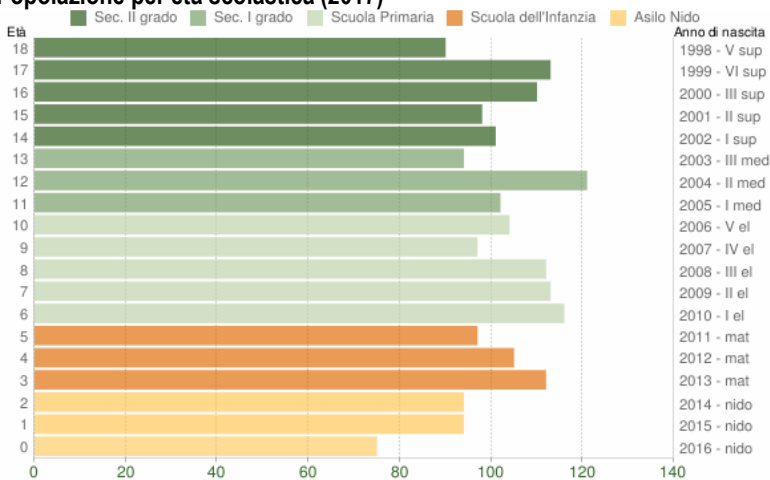
Popolazione per età, sesso e stato civile (2017)*



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI CORIANO (RN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione per età scolastica (2017)*



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI CORIANO (RN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2018*



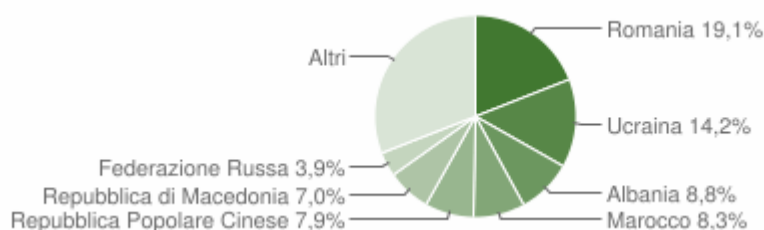
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

COMUNE DI CORIANO (RN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Coriano al 1° gennaio 2017 sono **690** e rappresentano il 6,6% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 19,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (14,2%) e dall'**Albania** (8,8%).



NB: sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017 ed indicatori demografici*

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Struttura della popolazione: valori percentuali



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CORIANO (RN) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

*Fonte dei dati: www.tuttitalia.it

3.2.3 Qualità della vita

Il territorio gode di un buon livello di qualità della vita, raggiunto grazie ad un tessuto economico e familiare solido, fortemente radicato sulle tradizioni ma anche votato alla imprenditorialità e alla innovazione. I fenomeni di disagio sociale e familiare, pur contenuti, registrano un trend in aumento a causa della crisi economica che ha portato soprattutto ad un incremento del disagio abitativo e della microcriminalità contro la proprietà (furti in abitazioni, furti di cose, danneggiamenti). Questi accadimenti avvengono perlopiù e molto frequentemente nel periodo estivo quando “migra” da località vicine o da paesi stranieri la manovalanza utilizzata per la raccolta delle colture estive. Le dimensioni del territorio, le distanze tra abitazioni e centri abitati favoriscono queste situazioni.

A Coriano ha sede il Consultorio della Azienda ASL di Romagna, in cui sono attivi i servizi di assistenza sociale, psicologo e attività Ostetrico-Ginecologica. Nel territorio sono altresì insediate due comunità di assistenza e terapeutiche, quali la comunità di San Patrignano e la Comunità di Montetauro.

3.2.4 Tessuto economico

Il tessuto economico di Coriano è incentrato in particolare sull'attività agricola e su quella artigianale ed industriale. Le PMI e l'industria sono presenti sul territorio dalla metà degli anni 50 e si sono sviluppate principalmente in tre aree distinte; Cerasolo Ausa, Via Piane e Colombarina. Sono presenti sul territorio imprese che spaziano a 360° nel mercato globale e tra queste spiccano alcune eccellenze che sono il fiore all'occhiello della nostra economia locale. In particolare a Coriano sono insediate n. 908 imprese, che occupano più di 4.000 addetti. Si tratta della settima realtà in provincia di Rimini, e seconda, dopo Santarcangelo, tra i comuni dell'entroterra.

4. Analisi strategica delle condizioni interne

Insieme alle condizioni esterne, l'ente deve analizzare anche il contesto interno che, a vario titolo, influenza le decisioni. In questo paragrafo forniremo un quadro sintetico dell'organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali, degli enti, organismi e società partecipate dell'ente, nonché delle risorse finanziarie e umane.

4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Come abbiamo visto nell'analisi del quadro normativo, le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nella tabella che segue sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Biblioteca	diretta	====
Refezione scolastica	appalto	CAMST spa in prorogatio
Manutenzione immobili e strade	Diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Recupero evasione tributaria IMU e TARI	diretta	
Servizio di gestione dei rifiuti	HERA spa	In prorogatio
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	diretta	
Lotta antiparassitaria	Appalto	Affidato annualmente
Servizi cimiteriali, illuminazione votiva	Gestione diretta	

Servizi gestiti in concessione a privati

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Riscossione coattiva	Sorit spa	In prorogatio
Impianti sportivi di via Piane	ADS Tropical di Coriano	30/06/2014 (prorogatio)
Museo Simoncelli	Gruppo Pritelli spa	31/12/2014, (in prorogatio)
Servizi di distribuzione del gas naturale	SGR spa	In prorogatio
Servizio idrico integrato	HERA spa	In prorogatio
Trasporto pubblico locale	START Romagna spa	In prorogatio
Teatro comunale	Compagnia Fratelli di Taglia	30/06/2018

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione externalizzata)
Produzione acqua potabile all'ingrosso	concessione	Romagna acque - Società delle Fonti s.p.a.;
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	concessione	ACER – Provincia di Rimini

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore/Comune capofila	Scadenza affidamento
Servizi sociali ricadenti nelle seguenti aree di intervento: <ul style="list-style-type: none"> famiglia e minori – compresa funzione di tutela minori disagio adulti anziani immigrazione 	Delega	ASL Romagna Comune di Bellaria	31/12/2017
Servizio di polizia municipale	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Riccione, Cattolica, Misano Adriatico	Novembre 2020
Gestione e prevenzione delle patologie del rapporto di lavoro	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Cesena	
Gestione giuridica del personale	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Cattolica	31/12/2023
Centrale unica di committenza	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Riccione	
Protezione civile	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Riccione	
Sistema di allertamento	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Rimini	
Segretario comunale	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Coriano	

4.2 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del d.lgs. n. 267/2000);
- gli enti strumentali, controllati e partecipati;
- le società controllate e partecipate.

Di seguito effettuiamo una ricognizione di tutti gli organismi gestionali esterni a cui partecipa l'ente, con individuazione, per ciascuno, della eventuale appartenenza al GAP.

Elenco degli organismi gestionali esterni e del Gruppo Amministrazione Pubblica

Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Quota % di partecipazione del Comune	Inclusione nel GAP	
			SI/NO	Tipologia (organismo, ente, società) o motivi di esclusione GAP
1 Agenzia Mobilità Romagnola srl P.IVA 02143780399	1. tutte le funzioni di "agenzia della mobilità" previste dalle norme di legge vigenti e le funzioni amministrative spettanti agli enti soci in materia di trasporto di persone da essi eventualmente delegate; 2. Regolazione del trasporto pubblico locale	0,09%	SI	Società partecipata
2 Amir S.p.a. C.F. 02349350401 P.I. 02349350401	Amministrazione e gestione di reti e impianti afferenti ai servizi del ciclo idrico integrato, ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui.	2,06%	NO	Società patrimoniale
3 Geat spa P.I. 02418910408	1. manutenzione del verde pubblico 2. servizio affissioni e concessioni licenze per insegne d'esercizio 3. riscossione tributi locali 4. manutenzione strade 5. servizi di attività portuale 6. servizi cimiteriali 7. gestione immobili pubblici 8. pubblicità commerciale	0,27%	NO	Non svolge servizi pubblici locali per il comune
4 Lepida spa C.F. 02770891204 P.I. 02770891204	Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga della Pubblica Amministrazione	0,05%	NO	Società strumentale
5 Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini - PMR srl P.IVA: 02157030400	Gestione del patrimonio degli enti locali legato al trasporto e del completamento del TRC	0,3%	NO	Società strumentale
6 Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.a. C.F. 00337870406 P.I. 00337870406	Gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso acquedottistico denominato "Acquedotto della Romagna" // progettazione e costruzione di opere, infrastrutture e impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale, afferenti ai servizi del ciclo unitario ed integrato dell'acqua.	0,53%	NO	Società patrimoniale
7 Destinazione Turistica Romagna CF E PIVA: 91165780403	Svolgimento delle funzioni previste dalla LR 4/2016 in materia di turismo attraverso la predisposizione del Programma Annuale di Attività Turistica	0,09%	SI	Ente strumentale partecipato
8 ACER- Azienda Casa Emilia Romagna CF: 02528490408	Gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica	2,50%	SI	Ente strumentale partecipato
9 Consorzio Strada Vini e Sapori della Provincia di Rimini CF: 03169200403	Promozione dei prodotti enogastronomici della Provincia di Rimini	1,58%	SI	Ente strumentale partecipato

Indirizzi generali sul ruolo degli enti ed organismi partecipati

Si delineano di seguito gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi partecipati.

4.2.1 Società ed enti controllati
NESSUNO
4.2.2 Società ed enti partecipati
Ente/Organismo strumentale/Società: AMIR SPA

Premessa: Nell'ambito della disciplina generale sui Servizi Pubblici Locali è stato da tempo introdotto il concetto di separazione del patrimonio finalizzato alla gestione del servizio rispetto all'attività relativa alla sua erogazione. Sono pertanto state introdotte disposizioni (art. 35, c.9 della l. 448/2001 -Legge Finanziaria 2002) atte a dare adempimento ai principi comunitari realizzando lo scorporo del patrimonio e facendolo confluire in apposite società patrimoniali separate da quelle di erogazione. A seguito di tali disposizioni il sistema organizzativo - in particolare del Servizio Idrico Integrato nel cui ambito Amir svolge la propria attività - è frazionato su tre livelli: quello delle funzioni di governo, quello della proprietà delle infrastrutture e quello gestionale.

Obiettivi: Previa approvazione da parte delle competenti autorità di regolazione del settore idrico (A.E.E.G.S.I. e Atersir), predisposizione (da parte delle società coinvolte) ed espressa specifica approvazione (da parte dei comuni soci, e per, essi, da parte dei rispettivi organi di

indirizzo politico - consigli comunali/provinciali) degli atti a ciò necessari:

a) scissione parziale proporzionale (operazione di scissione e non di fusione o incorporazione) di Amir s.p.a. a beneficio di Romagna Acque s.p.a. (con trasferimento ad essa del ramo aziendale "idrico", comprensivo di tutti i n.3 dipendenti attuali), presumibilmente entro il 30 giugno 2019;

b) successiva liquidazione dell'Amir s.p.a. che residuerà dalla scissione, presumibilmente entro il 31 marzo 2020

Ente/Organismo strumentale/Società: GEAT SPA

Premessa: Geat spa è una società a totale capitale pubblico locale partecipata in via maggioritaria dal Comune di Riccione e da altri comuni limitrofi, tra cui Coriano, che svolge sia servizi di carattere strumentale (manutenzione verde pubblico, manutenzione immobili, manutenzione strade) che servizi pubblici a rilevanza economica (riscossione tributi, servizi cimiteriali, pubblicità).

Il Comune di Coriano attualmente non ha affidato alcun tipo di servizio alla società, in quanto la gestione del *global service* è stata reinternalizzata nel 2011, a seguito dell'emergere della crisi finanziaria e dei debiti fuori bilancio, di cui una quota considerevole in capo alla società stessa.

L'evoluzione normativa registratasi negli ultimi anni, che impone alle società una netta separazione tra attività strumentali e servizi pubblici locali e l'imminente adozione del piano di razionalizzazione delle società partecipate previsto dal DL n. 66/2014, volto alla drastica riduzione del loro numero, impone un forte ripensamento della *mission* di tale società e delle ragioni del suo mantenimento ovvero della sua incorporazione in società similari operative sul territorio, al fine di sfruttare tutti i possibili margini di economicità. Nel DUP 2014-2016 si era ipotizzata la dismissione di tale società e il contestuale ingresso in ANTHEA spa. Tale operazione non è andata a buon fine per cui andrà rivalutata la partecipazione in Geat alla luce della necessità, da un lato, di esternalizzare i servizi al fine di migliorare gli standard e, dall'altro, di garantire un efficace impiego delle risorse e la sostenibilità finanziaria delle scelte.

Indirizzi generali: dismissione della partecipazione entro il 30/06/2019 mediante recesso dalla società, come stabilito dal Consiglio comunale con deliberazione di CC n. 74/2017 di approvazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi del d.lgs. 175/2016 e come ribadito con delibera di CC n. 95/2018.

Ente/Organismo strumentale/Società: LEPIDA SPA

Premessa: La società realizza, gestisce e fornisce servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004. Trattasi di società strumentale in *house providing* di Comuni Province ed altri Enti dell'ambito regionale (Ente controllante Regione Emilia – Romagna che detiene il 98,84% delle azioni)

I servizi strumentali affidati dal Comune riguardano unicamente la gestione della rete regionale a banda larga (fibra ottica), in forza di convenzione deliberata con atto GC n. 77/2008/ avente scadenza il 31/12/2014. La spesa annua ammonta a €. 4.500,00 ed è rideterminata annualmente in base alla popolazione. Si segnala inoltre che il Comune ha aderito, con decreto del Commissario nei poteri del Consiglio Comunale n. 26 in data 08/09/2011 alla proposta della Regione Emilia Romagna di approvazione del testo della "Nuova convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della Community Network Emilia-Romagna", avente durata fino al 23/06/2013; tramite questa Convenzione sono disciplinati i vari servizi connessi con la gestione della rete telematica delle PP.AA. da parte della società Lepida.

Indirizzi generali: Proseguire nell'azione di sviluppo dei servizi di connettività, con particolare riguardo per le zone oggi non raggiunte. Perseguire il massimo contenimento dei costi compatibilmente con la sostenibilità finanziaria degli investimenti e dei servizi erogati.

Ente/Organismo strumentale/Società: ROMAGNA ACQUE – Società delle Fonti SPA
<p>Premessa. Gli enti locali soci di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. hanno sottoscritto dal 2006 una Convenzione ex articolo 30 del D. Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) per attuare l'esercizio coordinato dei loro rispettivi poteri sociali di indirizzo e di controllo e degli strumenti finalizzati a garantire la piena attuazione di un controllo sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi. Tale Convenzione è stata oggetto di aggiornamento con effetto dal 2008 ed è tuttora in fase di aggiornamento al fine di recepire formalmente gli effetti del riassetto del gruppo societario (dismissione di società controllate-collegate) e delle ulteriori limitazioni normative in materia di compensi e sistemi di <i>governance</i> nelle società pubbliche (vedi cd. decreto "spending review", convertito in legge n. 135/2012, DPR n.251 del 30/11/2012 sulla parità di genere, D.lgs n. 39/2013 relativo alle incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi).</p> <p>Obiettivi: Previa approvazione da parte delle competenti autorità di regolazione del settore idrico (A.E.E.G.S.I. e Atersir), predisposizione (da parte delle società coinvolte) ed espressa specifica approvazione (da parte dei comuni soci, e per, essi, da parte dei rispettivi organi di indirizzo politico - consigli comunali/provinciali) degli atti a ciò necessari:</p> <p>a) scissione parziale proporzionale (operazione di scissione e non di fusione o incorporazione) di Amir s.p.a. a beneficio di Romagna Acque s.p.a. (con trasferimento ad essa del ramo aziendale "idrico", comprensivo di tutti i n.3 dipendenti attuali), presumibilmente entro il 30 giugno 2019;</p> <p>b) successiva liquidazione dell'Amir s.p.a. che residuerà dalla scissione, presumibilmente entro il 31 marzo 2020</p>
Società: AGENZIA MOBILITA' ROMAGNOLA – AMR SOCIETA' CONSORTILE A RL PATRIMONIO MOBILITA' DELLA PROVINCIA DI RIMINI – PMR SOCIETA' CONSORTILE A RL
<p>Premessa: A.M.R. s.r.l. consortile è la denominazione sociale che "AmbRA – Agenzia Mobilità bacino Ravenna srl" ha assunto dall'01/03/2017 e attualmente svolge unicamente funzioni di "agenzia della mobilità". Tale mutamento societario è l'esito finale dell'intervenuta scissione parziale proporzionale delle due agenzie della mobilità (scisse) delle Province di Forlì-Cesena ("A.T.R. s.r.l. consortile") e di Rimini ("A.M. s.r.l. consortile" ora denominata "P.M.R. s.r.l. consortile") a beneficio dell'agenzia della mobilità della Provincia di Ravenna ("A.M.B.R.A. s.r.l."), con trasferimento a quest'ultima dei due rami d'azienda delle due "scisse" inerenti la funzione di "autorità della mobilità".</p> <p>ATTIVITÀ PRINCIPALE - FUNZIONI ATTRIBUITE: La società ha scopo consortile ed opera per conto e nell'esclusivo interesse dei soci, con esclusione di ogni fine di lucro, sia diretto che indiretto, svolgendo nel "bacino territoriale Romagna", le seguenti attività e funzioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. fino al 28 febbraio 2017, amministrazione (ovvero realizzazione, custodia e manutenzione) dei beni (assets) "trasportistici" (fermate, paline, rete filoviaria, depositi, t.r.c. - trasporto rapido costiero - ecc.) strumentali all'esercizio del t.p.l. nel bacino della Provincia di Ravenna; 2. dal 1° marzo 2017, unicamente tutte le funzioni di "agenzia della mobilità" previste dalle norme di legge vigenti e le funzioni amministrative spettanti agli enti soci (delle provincie di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna) in materia di trasporto di persone da essi eventualmente delegate. <p>Indirizzi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • proseguire nell'azione di integrazione delle tre realtà provinciali e di omogeneizzare i costi del TPL secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità • perseguire il massimo contenimento dei costi compatibilmente con la sostenibilità finanziaria dei servizi erogati
Società: PATRIMONIO MOBILITA' DELLA PROVINCIA DI RIMINI – PMR SOCIETA' CONSORTILE A RL
<p>Premessa: dal 1° marzo 2017 "a.m. s.r.l. consortile" ha cambiato la denominazione sociale in "PATRIMONIO MOBILITÀ PROVINCIA DI RIMINI - P.M.R. S.R.L. CONSORTILE". In precedenza, con efficacia a partire dal 01/06/2015, il "Consorzio Agenzia Mobilità Provincia di Rimini" era stato trasformato in "A.M. s.r.l. consortile". Dall'01/03/2017, a seguito della intervenuta scissione parziale proporzionale delle due agenzie della mobilità (scisse) delle Province di Forlì-Cesena ("A.T.R. s.r.l. consortile") e di Rimini ("A.M. s.r.l. consortile") a beneficio dell'agenzia della mobilità della Provincia di Ravenna ("A.M.B.R.A. s.r.l." oggi denominata A.M.R. s.r.l. consortile), con trasferimento a quest'ultima dei due rami d'azienda delle due "scisse" inerenti la funzione di "autorità della mobilità", la società svolge unicamente le attività sotto indicate (al successivo punto 1).</p> <p>Attività principale - funzioni attribuite: La società ha scopo consortile ed opera per conto e nell'esclusivo interesse dei soci, con esclusione di ogni fine di lucro, sia diretto che indiretto, svolgendo nel "bacino territoriale della Provincia di Rimini", le seguenti attività e funzioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. amministrazione (ovvero realizzazione, custodia e manutenzione) dei beni (assets) "trasportistici" (fermate, paline, rete filoviaria, depositi, t.r.c. - trasporto rapido costiero - ecc.) strumentali all'esercizio del t.p.l. nel bacino della Provincia di Rimini; 2. fino al 28/02/2017 anche tutte le funzioni di "agenzia della mobilità" previste dalle norme di legge vigenti e le funzioni amministrative spettanti agli enti soci in materia di trasporto di persone da essi eventualmente delegate <p>Indirizzi generali:</p> <p>perseguire il massimo contenimento dei costi compatibilmente con la sostenibilità finanziaria dei servizi erogati</p>

Ente strumentale: DESTINAZIONE TURISTICA ROMAGNA

Premessa: La *Destinazione turistica "Romagna (Province di Ferrara, Forlì- Cesena, Ravenna e Rimini)"* svolge le funzioni previste dalla legge regionale n. 4/2016, e ogni altra funzione in materia turistica conferita dalla Regione o dagli Enti pubblici aderenti. La Destinazione Romagna si concentra su nuovi prodotti riconducibili ad una destinazione ampia e unitaria, ne segue la promozione, la valorizzazione e la promo-commercializzazione sui mercati italiani, assorbendo anche quelle attività che erano proprie delle Unioni di prodotto, che hanno concluso la propria attività con il 2016, ed in collaborazione con APT Servizi che svolge un ruolo di coordinamento per prodotti tematici trasversali su più Destinazioni turistiche, in particolare per i mercati esteri. La Destinazione elabora e gestisce il Programma turistico di promozione locale di area vasta con cui potranno essere finanziati gli IAT, il materiale informativo e i siti digitali di comunicazione. Gli enti territoriali soci non detengono quote di partecipazione al capitale di Destinazione Turistica: pertanto non può essere considerato un vero e proprio organismo "partecipato" dal Comune di Rimini. A ciascun ente territoriale partecipante è però attribuito un numero di voti, che corrisponde al peso nell'assemblea della destinazione turistica, determinato tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) Numero di presenze turistiche (parametro prioritario con un valore del 40%);
- b) Numero di posti letto (parametro prioritario con un valore del 40%);
- c) Popolazione (con un valore del 10%);
- d) Estensione territoriale (con un valore del 10%);

Indirizzi generali:

- promuovere il turismo dell'entroterra, valorizzando le eccellenze enogastronomiche ed i percorsi naturalistici e paesaggistici, per la diversificazione e destagionalizzazione del turismo costiero;
- perseguire il massimo contenimento dei costi compatibilmente con la sostenibilità finanziaria dei servizi erogati

Ente strumentale: ACER – AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA

Premessa: si tratta di ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e organizzativa, patrimoniale, contabile e di proprio Statuto a cui partecipa:

Provincia di Rimini (quota 20%)

tutti i comuni della provincia di Rimini (quota 80% in base alla popolazione)

Attività svolte: Gestione del patrimonio immobiliare di proprietà comunale inerente n. 43 alloggi di E.R.P., compresa la manutenzione e gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili.

Indirizzi generali:

- proseguire le attività di investimento nel settore della edilizia residenziale pubblica in sinergia con i singoli comuni al fine di fronteggiare l'emergenza abitativa in atto

Ente strumentale: CONSORZIO DELLA STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLA PROVINCIA DI RIMINI

Premessa: Il Consorzio è un ente di diritto privato che ha come mission l'affermazione dell'identità storica, culturale, ambientale, economica e sociale dell'area di riferimento con i seguenti scopi:

- A) Incentivare lo sviluppo economico mediante la promozione di un'offerta turistica integrata, costruita sulla qualità dei prodotti e dei servizi e sul collegamento mare, costa ed entroterra;
- B) Valorizzare sui territori della strada le produzioni vitivinicole ed agricole, le attività agroalimentari e le specialità enogastronomiche, l'artigianato artistico e tradizionale, ...

4.3 Risorse finanziarie

L'attività di programmazione implica una valutazione delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle spese. Nel rinviare alla sezione operativa la valutazione dei mezzi finanziari nell'orizzonte temporale di riferimento del bilancio, riteniamo utile in questa sede tratteggiare l'evoluzione della situazione economico-finanziaria dell'ente, con particolare riguardo per gli investimenti in corso e programmati, gli equilibri di bilancio, l'indebitamento e la gestione del patrimonio.

4.3.1 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Nel DUP devono essere analizzati gli investimenti in corso di realizzazione e non ancora conclusi. Riportiamo di seguito l'elenco degli investimenti in fase di realizzazione, per i quali viene indicato lo stato di avanzamento, l'anno in cui si prevede di concludere l'opera, l'importo complessivo e quello che risulta da liquidare al 1° gennaio 2018:

DESCRIZIONE	ANNO AVVIO OPERA	TOTALE	IMPEGNO 2017	FPV 2018	CAP	Anno Cap.
Lavori di riqualificazione viabilità comunale anno 2016	2017	€ 523.616,48	€ 523.616,48		100502135/2740	2017
Lavori di riqualificazione viabilità comunale anno 2017 (fpv)	2017	€ 48.084,47		€ 48.084,47	100502135/2740	2018
Quota oo.uu. secondaria a oneri di culto	2017	€ 3.939,61	€ 3.939,61		10612235/2080	2017
Programma di recupero e razionalizzazione immobili e alloggi erp	2017	€ 57.066,91	€ 57.066,91		80202135/2600	2017
Lavori di riqualificazione scuola secondaria Gabellini Ospedaletto	2017	€ 107.486,54	€ 107.486,54		40212135/2610	2017
Incarico RUP via Mozart S.Andrea in Besanigo	2017	€ 13.770,47	€ 13.770,47		100502135/2740	2017
Incarico RUP via Mozart S.Andrea in Besanigo (fpv)	2017	€ 19.200,00		€ 19.200,00	100502135/2740	2018
Riqualificazione via Della Repubblica S.Andrea in Besanigo	2017	€ 192.295,04	€ 192.295,04		100502135/2740	2017
Riqualificazione via Raibano S.Andrea in Besanigo	2017	€ 191.206,24	€ 191.206,24		100502135/2740	2017
Acquisto giochi per parchi pubblici	2017	€ 9.994,57	€ 9.994,57		60102150/2890	2017
Incarico rup riqualificazione viabilità comunale 2017	2017	€ 11.803,26	€ 11.803,26		100502135/2740	2017
Incarico rup riqualificazione viabilità comunale 2017 (fpv)	2017	€ 21.600,00		€ 21.600,00	100502135/2740	2018
Rimborso oneri per rinuncia permesso di costruire	2017	€ 16.954,25	€ 16.954,25		10612345/3300	2017
Posa in opera pensilina presso scuola primaria Andersen	2017	€ 17.080,00	€ 17.080,00		40202135/2610	2017
Spese notarili per acquisto aree private destinate a uso pubblico	2017	€ 1.268,80	€ 1.268,80		10502155/2910	2017
Spese notarili per acquisto aree private destinate a uso pubblico (fpv)	2017	€ 3.489,20		€ 3.489,20	10502155/2910	2018
Start up progetto sportello telematico pratiche edilizia privata (fpv)	2017	€ 19.434,60		€ 19.434,60	10612125/2950	2018
Acquisto di pc desktop, monitor e notebook	2017	€ 4.998,34	€ 4.998,34		10802125/2570	2017
Acquisto di pc desktop, monitor e notebook	2017	€ 10.277,28	€ 10.277,28		10802125/2570	2017
Acquisto modulo software per carta identità elettronica	2017	€ 1.820,00	€ 1.820,00		10802125/2950	2017
Fornitura componenti hardware firewall di rete e switch di rete	2017	€ 2.677,90	€ 2.677,90		10802125/2570	2017
Fornitura componenti hardware monitor	2017	€ 9.062,16	€ 9.062,16		10612125/2570	2017
Acquisto kit di trasformazione tappi di plastica	2017	€ 3.550,00	€ 3.550,00		40202115/2550	2017
Lavori di completamento via Raibano	2017	€ 48.648,33	€ 48.648,33		100502135/2740	2017
Lavori di completamento via Della Repubblica	2017	€ 47.490,94	€ 47.490,94		100502135/2740	2017
Sistema integrato per videoconferenza (fpv)	2017	€ 2.975,38		€ 2.975,38	10102125/2585	2018
Progetto per interventi manutentivi strade Consorzio di bonifica	2017	€ 48.635,54	€ 48.635,54		100502135/2670	2017
Progetto di videosorveglianza del comune	2017	€ 40.776,06	€ 40.776,06		30202110/2545	2017
Acquisto area Cerasolo parcheggio cimiteriale	2017	€ 8.196,10	€ 8.196,10		100502135/2770	2017
Opere di ampliamento della rete di pubblica illuminazione	2017	€ 39.968,87	€ 39.968,87		100512135/2645	2017
Licenze software per computo metrico e contabilità lavori	2017	€ 1.901,98	€ 1.901,98		10602170/2950	2017
Piano bibliotecario 2016 per acquisto attrezzature	2016	€ 2.500,00	€ 2.500,00		50202200/3010	2017
TOTALE OPERE IN CORSO AL 31/12/2017		€ 1.531.769,32	€ 1.416.985,67	€ 114.783,65		

4.3.2 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Con riferimento all'esercizio 2017, la spesa corrente per l'esercizio di tali funzioni ha assorbito il 76,47% del totale (€ 8.432.556,16) e risulta essere la seguente:

Miss.	Progr.	Descrizione	Importo	% sul totale
1	1	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	181.638,89	2,82%
1	2	Segreteria generale, personale e organizzazione	186.747,90	2,90%
1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	380.036,52	5,89%
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	199.894,22	3,10%
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	36.870,11	0,57%
1	6	Ufficio tecnico	426.358,32	6,61%
1	7	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	136.111,31	2,11%
1	8	Statistica e sistemi informativi	90.427,28	1,40%
1	10	Risorse umane	117.977,14	1,83%
1	11	Altri servizi generali	168.917,72	2,62%
3	===	Funzioni di polizia locale	573.671,15	8,90%
4	===	Funzione di istruzione pubblica	1.105.739,55	17,15%
9	3	Servizio smaltimento rifiuti	2.223.060,41	34,47%
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	621.078,81	9,63%
TOTALE			6.448.529,32	100,00%

4.3.3 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili). Questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici. Una concentrazione di tali edifici ad esempio in due plessi scolastici unificati o in un grande cimitero comporterebbe ovviamente una ottimizzazione dei costi fissi di gestione. Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili, andando anche verso centralizzazione di tali edifici tenuto conto della aumentata mobilità delle persone.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, al fine di superare il ricorso a locazioni passive;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato (per il verde).

4.3.4 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi (decenni) prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Un discorso a parte merita la cessione dei diritti di superficie delle aree PEEP, che potrebbe rappresentare, sebbene con valori non significativi, un canale di finanziamento degli investimenti, data la presenza di un interlocutore preventivamente individuato. Anche sul fronte dell'indebitamento non vi sono particolari margini di acquisizione delle risorse, per quanto si dirà specificatamente nel paragrafo seguente. Degne di nota risultano invece alcune risorse di natura straordinaria e a destinazione vincolata rappresentate da:

- proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada: la presenza dell'autovelox posto lungo la Superstrada che collega Rimini con San Marino, ad alto scorrimento, porta all'introito di volumi consistenti di proventi delle multe che in quota parte possono finanziare interventi di miglioramento della viabilità e di manutenzione delle strade;
- indennizzo da disagio ambientale: la presenza dell'inceneritore sul territorio corianese fa sì che il Comune introiti un indennizzo finalizzato a mitigare le ripercussioni negative dell'insediamento, ad alto impatto ambientale. Sebbene a specifica destinazione, tali proventi possono essere utilizzati anche per il finanziamento di spese di investimento.

Al di là di quanto già detto sopra, appare quindi evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

4.3.5 Indebitamento

L'indebitamento del Comune di Coriano presenta livelli elevati, frutto – in passato – di una decisa politica di finanziamento degli investimenti attraverso il ricorso al debito, accompagnata da operazioni di rinegoziazione dei mutui che hanno allungato la durata dei prestiti irrigidendo la spesa corrente. Oltre il 40% del residuo debito mutui scade nel periodo compreso tra il 2023 e il 2031, mentre un terzo cessa nel 2034, frutto dell'ultima rinegoziazione conclusa nel 2010.

Sebbene l'incidenza del residuo debito mutui sulle entrate corrente sia rientrata al di sotto del limite di deficitarietà strutturale (150%), l'indebitamento pro-capite al 31 dicembre 2017 ammonta a €. 950 circa, al di sopra della media nazionale e regionale (circa 850 euro). Nel corso del mandato amministrativo:

- a prescindere dalle possibilità offerte dalla normativa, si conterrà quanto più possibile il ricorso al nuovo debito per finanziare gli investimenti;
- si cercherà di destinare parte delle risorse disponibili all'estinzione anticipata dei prestiti;
- si cercherà di ristrutturare il debito al fine di abbattere gli oneri per interessi passivi.

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	7,34%	7,03%	6,90%	6,19%	5,71%	5,24%

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito finale	17.125.632,40	16.341.248,68	15.462.695,61	12.915.205,84	12.144.693,17	11.342.200,31
Popolazione residente	10.317	10.305	10.429	10.502	10.529	10.522
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.659,94	1.585,76	1.482,66	1.229,79	1.153,45	1.077,95

4.3.6 Gli equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. A tale proposito il comma 460 dell'articolo 1 della legge n. 232/2006, a decorrere dal 1° gennaio 2018 vincola i proventi del rilascio dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni al finanziamento, tra gli altri, delle spese per la realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, oltre che delle spese di progettazione.

Il bilancio dell'ente presenta alcuni elementi di criticità circa il rispetto dell'equilibrio di parte corrente, dato dalla forte rigidità della spesa corrente (mutui, personale e contratti di servizio) e dall'elevata incidenza di entrate non ricorrenti (recupero evasione, proventi sanzioni ad CdS, indennità di disagio) che rendono difficile il suo mantenimento. Tale sbilancio è sintomo di una criticità che deve essere attentamente monitorata e oggetto di oculte politiche di bilancio e di ristrutturazione della spesa, onde evitare di compromettere gli equilibri futuri.

Gli equilibri di bilancio sono così assicurati:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		5.441.442,44			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		8.238,08	19.606,00	19.606,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		8.837.189,39	8.421.953,12	8.408.426,35
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		9.660,00	7.860,00	5.360,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		7.952.637,47	7.520.819,12	7.481.292,35
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			19.606,00	19.606,00	19.606,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			827.000,00	762.000,00	781.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		865.450,00	868.600,00	900.600,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			37.000,00	60.000,00	51.500,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
II) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2)	(+)		0,00		
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		290.000,00	282.000,00	282.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		327.000,00	342.000,00	333.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)		192.286,64		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		1.036.750,04	540.000,00	840.000,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		1.770.372,20	1.569.860,00	1.072.360,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		9.660,00	7.860,00	5.360,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		290.000,00	282.000,00	282.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		327.000,00	342.000,00	333.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		3.026.748,88	2.162.000,00	1.958.500,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			<i>540.000,00</i>	<i>840.000,00</i>	<i>540.000,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

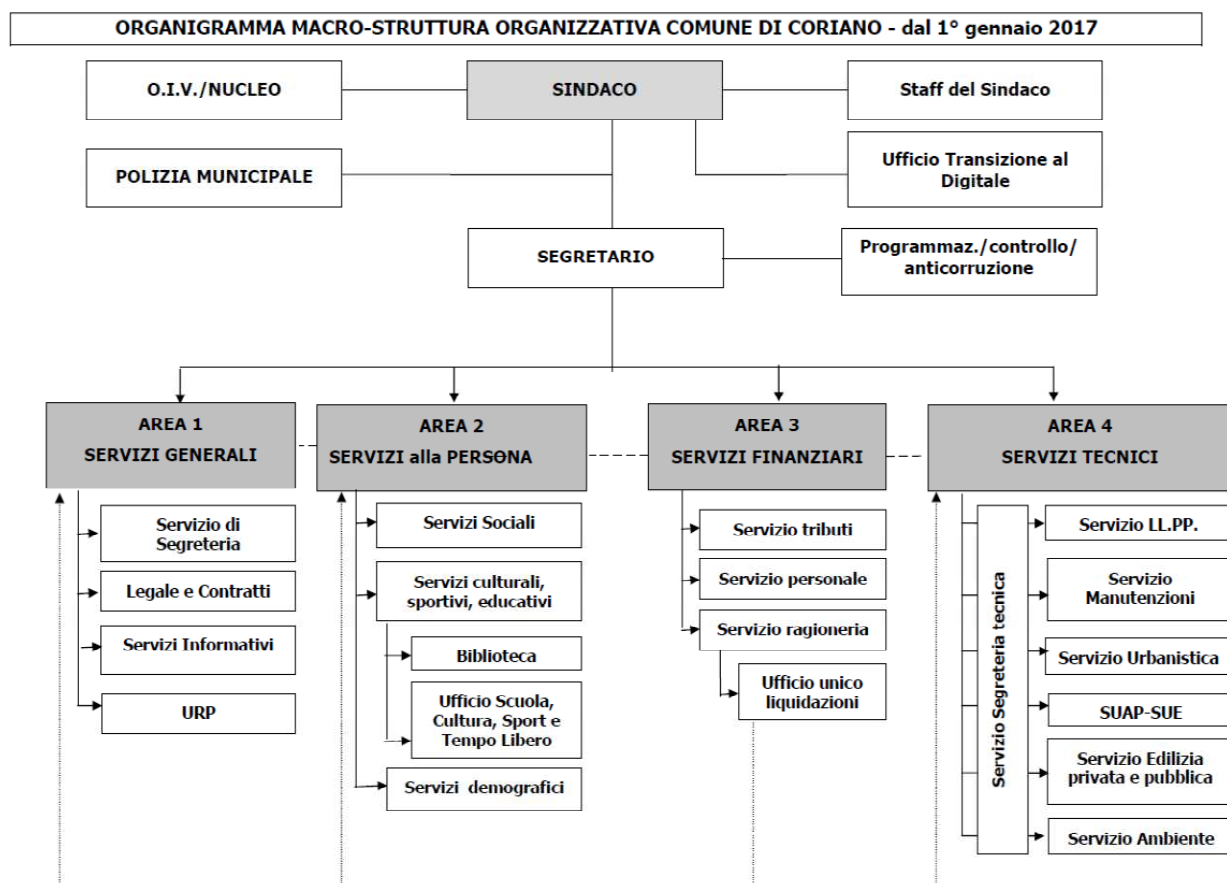
4.4 Risorse umane

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

Di seguito analizzeremo l'aspetto delle risorse umane sotto il profilo organizzativo, della dotazione organica e connesso andamento occupazionale nonché dell'andamento della spesa.

4.4.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente, modificata con deliberazione di Giunta Comunale n. 201 del 27/12/2016 è composta di quattro aree e sottostanti servizi.



4.4.2 Dotazione di spesa potenziale

In attuazione della delega contenuta nella legge n. 124/2015 (c.d. Legge Madia), l'art. 4 del d.lgs. 75/2017 ha innovato le disposizioni in materia di programmazione dei fabbisogni del personale contenute nel d.lgs. 165/2001, stabilendo:

- all'articolo 6, comma 2, che la programmazione triennale del fabbisogno di personale, funzionale ad "ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini" deve essere adottata "in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter";
- all'articolo 6, comma 3, che la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter deve avvenire nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima, garantendo altresì la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;
- all'articolo 6-ter, che il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione adotti linee guida per la predisposizione dei fabbisogni di personale, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali. Tali linee guida trovano applicazione anche nei confronti delle regioni e degli enti locali, previa intesa in sede di Conferenza unificata;

Il D.M. 8 maggio 2018 (pubblicato sulla GU n. 173 del 27/07/2018), ha approvato le linee di indirizzo per la predisposizione della nuova programmazione del fabbisogno in attuazione dell'art. 6-ter del d.lgs. 165/2001, in base al quale:

- il piano triennale del fabbisogno del personale (P.T.F.P.) non è più lo strumento per attuare la dotazione organica astratta, bensì lo strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini;
- la dotazione organica passa da un elenco di unità di personale suddiviso per categorie di inquadramento e profili, ad un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile (media della spesa di personale del triennio 2011-2013 per gli enti soggetti a patto nel 2015 e spesa di personale 2008 per gli enti non soggetti a patto nel 2015);
- all'interno di tale limite complessivo l'ente può rivedere la consistenza del personale sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo;
- permane il vincolo che la spesa potenziale massima deve essere inferiore o uguale al limite posto dall'art.1, commi 557 e 562 della L. n. 296/2006;

La dotazione di spesa potenziale del Comune di Coriano, determinata ai sensi dell'art. 1, comma 557, della legge 296/2006, è pari a € 2.158.089,86, così determinata:

LIMITE DI SPESA DI PERSONALE 2011-2013			
Descrizione	2011	2012	2013
Totale macroaggregato 1	€ 2.201.372,30	€ 2.188.144,69	€ 2.064.128,36
Straordinario elettorale			
Straordinario			
Buoni pasto			
Maggiorazione segretario			
FPV per indennità di risultato SEG			
FPV per indennità di risultato PO			
Totale macroaggregato 2			
Totale macroaggregato 3			
Totale macroaggregato 4	€ 44.062,00	€ 44.062,00	€ 44.315,00
Totale macroaggregato 9			
Totale macroaggregato 10			
TOTALE SPESE DI PERSONALE	€ 2.245.434,30	€ 2.232.206,69	€ 2.108.443,36
VOCI A DETRARRE	2011	2012	2013
Spese per straordinario elettorale a carico di altre Amministrazioni			€ 13.477,92
Spese per categorie protette - quota d'obbligo n.2 dipendenti			
Oneri per rinnovi contrattuali			
Diritti di rogito, ICI, Progettazione, Condono Edilizio		€ 22.666,93	€ 2.610,36
Formazione			€ 11.335,00
Spese per trasferte/missioni			€ 1.140,25
Rimborso personale in convenzione/comando		€ 20.184,30	€ 40.400,00
TOTALE SPESE ESCLUSE		€ 42.851,23	€ 68.963,53
TOTALE SPESA DEL PERSONALE	€ 2.245.434,30	€ 2.189.355,46	€ 2.039.479,83
LIMITE TRIENNIO 2011 - 2013		2.158.089,86 €	
*Rideterminazione del limite delle spese aggiungendo i costi del personale provenienti da serv. socio-assistenziali delegati. (art.1, comma 557 quater L.296/2006 - deliberazione n.96/2014/PAF Corte dei Conti - Sez. Regionale di Controllo Emilia Romagna)			

Le disposizioni contenute nel comma 557 lett. a) della legge 296/2016, che impongono la riduzione dell'incidenza della spesa di personale rispetto al complesso delle spese correnti, sono state abrogate dal decreto Legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2016, n. 160.

Nel periodo 2019-2021 la capacità assunzionale dell'ente è determinata in **€ 66.082,59** come risulta dal seguente prospetto:

Nel triennio 2019-2021 si prevede la cessazione di n. 2 unità di personale, così distinte:

NOMINATIVO	PROFILO PROFESSIONALE	Motivo	DATA PREVISTA DI CESSAZ.	CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO	% DI TURN OVER
T.S.	Istruttore direttivo contabile	Collocamento a riposo	30/12/2019	D1	100%
M.M.	Istruttore direttivo attività culturali	Dimissioni	30/04/2019	D1	100%

Sulla base delle cessazioni previste e dei resti della capacità assunzionale non utilizzata, si determina la capacità assunzionale complessiva a disposizione del nuovo programma triennale del fabbisogno di personale:

	Totale	di cui riservata a personale della PM (art. 35-bis, DL 113/2018)
TOTALE RESTI CAPACITA' ASSUNZIONALE 2016-2018 NON UTILIZZATA (anno 2018)	€ 17.971,77	=====
CAPACITA' ASSUNZIONALE 2019 SU CESSAZIONI 2018	€ 43.792,29	€ 19.454,15
CAPACITA' ASSUNZIONALE 2020 SU CESSAZIONI 2019	€42.333,42	=====
CAPACITA' ASSUNZIONALE 2021 SU CESSAZIONI 2020	€ =====	=====
TOTALE CAPACITA' ASSUNZIONALE A DISPOSIZIONE PER LA NUOVA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO	€104.097,48	€ 19.454,15

Si precisa che la capacità assunzionale è stata determinata, per le cessazioni/nuove assunzioni effettuate a partire dal 21/05/2018 secondo il tabellare del CCNL applicato fino al 31/12/2017, al fine di garantire basi di calcolo omogenee ed evitare che venga intaccata la capacità assunzionale, considerato che gli oneri dei rinnovi contrattuali gravano sul bilancio dell'ente.

4.5 Una sintesi: analisi SWOT del contesto di Coriano

I contesti economici locali sono in costante evoluzione, soprattutto in un periodo come quello attuale, caratterizzato da una fase di recessione economica piuttosto consistente, e che sembra abbia imposto delle importanti ristrutturazioni all'interno dei settori economici locali come unica via per affrontare una crisi di non breve durata, di cui peraltro non si vedono segnali di uscita a breve termine.

Questo scenario impone di analizzare con precisione e scientificità il piano di sviluppo del territorio del Comune di Coriano. Per permettere di identificare in modo più chiaro i risultati emersi da questa fase di indagine è stata utilizzata "l'analisi SWOT", metodologia di supporto ai processi decisionali che viene utilizzata dalle organizzazioni nella fase di pianificazione strategica o per la valutazione di fenomeni che riguardano il territorio.

Lo scopo di questo strumento è evidenziare i punti di forza del territorio per ideare nuove metodologie che li sviluppino e li utilizzino per difendersi dalle minacce, eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità.

La **SWOT Analysis** si costruisce tramite una matrice divisa in quattro campi nei quali si hanno:

- i **punti di forza** (*Strengths*);
- i **punti di debolezza** (*Weaknesses*);
- le **opportunità** (*Opportunities*);
- le **minacce** (*Threats*).

PUNTI DI FORZA

Bellezza del paesaggio e vicinanza al mare
Territorio vocato all'agricoltura
Capacità imprenditoriale
Incremento popolazione, in particolare quella giovanile
Presenza di strutture culturali di alta qualità (Teatro Museo Biblioteca)

PUNTI DI DEBOLEZZA

Sistema industriale, artigianale e creditizio assai indebolito dalla recente crisi economica
Scarsa innovazione tecnologica (Es. servizi wi-fi e banda larga)
Obsolescenza e moltiplicazione infrastrutture comunali
Rete viaria obsoleta e di difficile manutenzione
Situazione debitoria significativa
Obsolescenza infrastrutture hardware software comunali
Struttura organizzativa non adeguata alle nuove esigenze di un comune moderno

OPPORTUNITA'

Turismo legato alla riviera romagnola
Sviluppo dell'enogastronomia attraverso aziende agricole locali, agriturismi e ristoranti
Creare sinergie (tra altri comuni, amministrazione, cittadini e imprenditori) per sviluppare nuove idee che portino ad un maggior sviluppo economico del territorio
Creare sinergie tra i gruppi giovanili già costituiti sul territorio al fine di concentrare le energie e di promuovere integrazione tra i giovani.
Promuovere il rilancio del Comune attraverso il rinnovo delle infrastrutture
Recupero del territorio e del sistema edilizio in chiave ambientale

MINACCE

L'incertezza economica del Paese e dell'Amministrazione statale
Rischio di risorse pubbliche insufficienti (mancanza di fondi per gli investimenti programmati);
Presenza significativa impianti cosiddetti "insalubri"
Riordino istituzionale
Microcriminalità
Territorio interessato da movimenti franosi
Traffico significativo mezzi agricoli

5. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente

A seguito delle elezioni amministrative tenutesi l'8 giugno 2017, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 79 in data 24 ottobre 2017 sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2017-2022. Dalle linee programmatiche di mandato e dal connesso programma elettorale della lista Progetto Comune emergono la *Mission*, i Valori e la *Vision* dell'amministrazione per il Comune di Coriano.

MISSIONE (perché esistiamo)

Promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità.

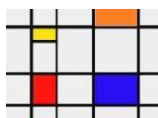
VALORI (quali sono i nostri principi guida)

Ispirarsi ai valori della Costituzione e della solidarietà, delle pari opportunità e della tolleranza.

VISIONE (cosa vogliamo fare)

Rilanciare il comune di Coriano

Dagli indirizzi strategici scaturiscono i vari obiettivi strategici, classificati secondo e differenti missioni dell'ente, con l'indicazione dei risultati attesi dalla loro realizzazione e del contributo alla realizzazione degli stessi fornito dal Gruppo Amministrazioni Pubbliche:



CORIANO CITTA' DEL SOCIALE #corianocittasociale

Missione

Un nuovo approccio alla individuazione e al consolidamento di interventi rivolti ai cittadini fornendo risposte non più in termini assistenzialistici ma con lo scopo di attivare le capacità residue sia individuali sia del contesto amicale, per dare una risposta più appropriata all'effettivo bisogno espresso

Valori

Solidarietà, pari opportunità, tolleranza e condivisione e collaborazione con le Comunità del territorio.

Obiettivi

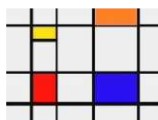
Potenziare i servizi scolastici e l'offerta formativa promuovendo progetti che possano creare nelle nuove generazioni la cultura della sostenibilità e della prevenzione

Bambini disabili: garantire il diritto all'istruzione e all'inserimento nella vita sociale

Ridurre il disagio economico delle persone

Terza età: mantenere attivo il ruolo degli anziani quale risorsa per le famiglie e per il paese

Diritto alla casa: fronteggiare l'emergenza abitativa



CORIANO FUTURA #corianofutura

Missione

Qualità, risparmio energetico attenzione per l'ambiente e le persone, si uniscono per dare forma al concetto complessivo di sostenibilità ed efficienza.

Valori

La sostenibilità delle scelte strategiche sul territorio e sui servizi erogati per avere un Comune unico e universale, bello e funzionale, resiliente in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.

Obiettivi

Coriano 2030: un nuovo Piano Urbanistico

Completamento delle tavole dei vincoli territoriali

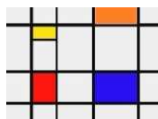
Valorizzare il sistema economico puntando sulle eccellenze eno-gastronomiche (vino, olio) e sulla bellezza del paesaggio quale tratto identitario del territorio

Garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri di bilancio

Tributi: garantire l'equità e la sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica

La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare – politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca



CORIANO SICURA #corianosicura

Missione

Tutelare il patrimonio comunale e sociale, educare alla sicurezza, al rispetto e al cambiamento

Valori

Rispetto per i beni materiali e sociali, resilienza, ed in particolare il rispetto per la sicurezza delle persone che vivono la città

Obiettivi

Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente

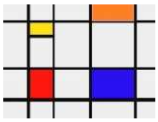
Aumentare la sicurezza del territorio

Migliorare la sostenibilità ambientale del traffico veicolare pesante e mitigare l'impatto dell'inceneritore

Promuovere azioni di protezione e tutela dell'ambiente

Potenziare il presidio del territorio ed il contrasto delle violazioni al CdS

Sviluppare una cultura della Protezione civile



CORIANO VIVA #corianoviva

Missione

Rilanciare e rigenerare Coriano affinché i cittadini possano vivere e apprezzare il loro comune, sia protagonista nel contesto locale e richiami investitori e imprenditori per il suo sviluppo.

Valori

Positività e fiducia sono l'accelerante che favorisce il benessere delle persone, l'identità e l'orgoglio dei Corianesi.

Obiettivi

Mettere a Sistema le iniziative per promuovere e valorizzare le strutture esistenti

Diffondere lo sviluppo delle attività sportive anche favorendo le relazioni fra scuola, famiglie e associazioni sportive

Sostenere i giovani e sviluppare gli spazi di aggregazione

Incrementare l'offerta dei servizi di promozione turistica

6. Le modalità di rendicontazione

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione sulla gestione, prevista dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

(SeO)

Periodo 2019-2021

Parte prima

1. Entrata: fonti di finanziamento**1.1 - Quadro riassuntivo 2019-2021**

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostam. della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2016 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2017 (acc.comp)	Esercizio Anno 2018 (previsioni definitive)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2019	2020	2021	
				1	2	3	
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (+)	118.898,17	114.444,02	51.793,74	8.238,08	19.606,00	19.606,00	-84,09
. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (+)	7.261.635,89	7.171.735,11	7.542.865,85	5.352.500,00	5.210.500,00	5.216.500,00	-29,04
. Contributi e trasferimenti correnti (+)	462.227,50	852.711,12	903.082,43	653.106,39	509.755,12	510.228,35	-27,68
. Extratributarie (+)	3.432.659,82	2.559.223,15	2.769.115,88	2.831.583,00	2.701.698,00	2.681.698,00	2,26
TOTALE ENTRATE CORRENTI	11.275.421,38	10.698.113,40	11.266.857,90	8.845.427,47	8.441.559,12	8.428.032,35	-21,49
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (+)	35.486,31	14.360,00	12.360,00	9.660,00	7.860,00	5.360,00	-21,84
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO							
Avanzo di amministrazione per spese correnti (+)	72.158,02	494.568,49	670.563,89	0,00	0,00	0,00	
Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (-)	-47.803,11	-156.550,00	-209.510,00	-327.000,00	-342.000,00	-333.500,00	56,08
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (+)	0,00	400.000,00	320.000,00	290.000,00	282.000,00	282.000,00	-9,38
Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	11.335.262,60	11.450.491,89	12.060.271,79	8.818.087,47	8.389.419,12	8.381.892,35	-26,88
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale (+)	346.635,27	499.502,12	183.557,23	1.036.750,04	540.000,00	840.000,00	464,81
. Avanzo di amministrazione per spese in conto capitale (+)	392.278,17	608.566,37	898.286,15	192.286,64	0,00	0,00	
. Entrate titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	1.104.332,27	2.518.850,23	1.351.074,08	1.770.372,20	1.569.860,00	1.072.360,00	31,03
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (-)	-35.486,31	-14.360,00	-12.360,00	-9.660,00	-7.860,00	-5.360,00	-21,84
. Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (+)	47.803,11	156.550,00	209.510,00	327.000,00	342.000,00	333.500,00	56,08
. Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)	0,00	-400.000,00	-320.000,00	-290.000,00	-282.000,00	-282.000,00	-9,38
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
. Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE AD INVESTIMENTI (B)	1.855.562,51	3.369.108,72	2.310.067,46	3.026.748,88	2.162.000,00	1.958.500,00	31,02
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
. Entrate per anticipazione da istituto tesoriere Titolo 7.00 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
. Entrate per conto di terzi e partite di giro Titolo 9.00 (E)	1.154.113,96	1.560.900,00	1.884.000,00	1.914.000,00	1.914.000,00	1.914.000,00	1,59
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE (A+B+C+D+E)	14.344.939,07	16.380.500,61	16.254.339,25	13.758.836,35	12.465.419,12	12.254.392,35	-15,35

1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

La legge n. 208 del 2015, come modificata dalla legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) prevede all'art. 1, comma 26, che *"Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016-2018 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015"*. La stessa disposizione stabilisce che il "blocco" degli aumenti dei tributi locali non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'art. 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013, e a decorrere dal 2017 al contributo di sbarco di cui all'art. 4, comma 3-bis, del d.lgs. n. 23 del 2011. Il blocco degli aumenti, inoltre, non opera per gli enti locali che deliberano il predissesto o il dissesto di cui, rispettivamente, all'art. 243-bis e all'art. 246 del d.lgs. n. 267 del 2000.

La legge 145/2018 non ha prorogato il blocco degli aumenti delle aliquote e tariffe dei tributi locali. Pertanto dal 2019 viene riattivata la leva fiscale.

1.3 Analisi delle risorse

1.3.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp)	(acc.comp)	(previsioni def.)	2019	2020	2021
	2	2	3	4	5	6
101 Imposte tasse e proventi assimilati	6.619.326,79	6.670.013,00	6.737.653,13	4.547.500,00	4.405.500,00	4.411.500,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	642.309,10	797.551,33	805.212,72	805.000,00	805.000,00	805.000,00
TOTALE	7.261.635,89	7.467.564,33	7.542.865,85	5.352.500,00	5.210.500,00	5.216.500,00

Imposta unica comunale La legge di stabilità 2014 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU. L'IMU, a partire dal 2012, ha sostituito l'imposta comunale sugli immobili (ICI) e, per la componente immobiliare, l'IRPEF e le relative addizionali regionali e comunali dovute in riferimento ai redditi fondiari concernenti gli immobili non locati, salvo per quanto riguarda il reddito degli immobili ad uso abitativo non locati situati nello stesso comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, i quali, oltre ad essere assoggettati all'IMU, concorrono alla formazione della base imponibile dell'IRPEF e delle relative addizionali nella misura del cinquanta per cento.

La legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014) ha individuato l'IMU quale imposta facente parte, insieme alla TASI e alla TARI, della IUC. Il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli.

L'abitazione principale, vale a dire l'unità immobiliare in cui il soggetto passivo e il suo nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorano abitualmente, è stata assoggettata all'IMU negli anni 2012 e 2013. A decorrere dall'anno 2014, invece, la legge n. 147 del 2013 ha stabilito l'abolizione dell'IMU per le abitazioni principali, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali resta ferma l'applicazione dell'aliquota ridotta e della detrazione. Sono equiparate per legge all'abitazione principale le seguenti fattispecie:

- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008;
- la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. n. 139 del 2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso (detta assimilazione opera a decorrere dal 2015).

Il comune, inoltre, ha la facoltà di equiparare all'abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. A decorrere dal 2016, invece, non è più prevista la facoltà per il comune di considerare adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare concessa dal soggetto passivo in comodato ai parenti in linea retta di primo grado che la utilizzano come abitazione principale. Per detta unità immobiliare data in comodato è prevista direttamente dalla legge la riduzione del 50% della base imponibile, fatta eccezione per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e purché ricorrano le seguenti condizioni:

- il contratto di comodato sia registrato;
- il comodante possieda un solo immobile in Italia;
- il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

La riduzione della base imponibile si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

L'IMU è dovuta dai seguenti soggetti:

- proprietario di fabbricati, aree fabbricabili e terreni;
- titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- coniuge assegnatario della casa coniugale a seguito di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- concessionario nel caso di concessione di aree demaniali;
- locatario per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria.

L'aliquota ordinaria stabilita dalla legge per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,76% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,3 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,46% ad un massimo di 1,06%, salvo che per alcune fattispecie (immobili non produttivi di reddito fondiario, immobili posseduti dai soggetti passivi dell'IRES e immobili locati) per le quali l'aliquota può essere diminuita fino allo 0,4%.

Per le abitazioni principali non esenti (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), invece, l'aliquota stabilita dalla legge è pari allo 0,4% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,2 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,2% ad un massimo di 0,6%. La legge, inoltre, prevede una detrazione di euro 200, con facoltà per il comune di elevarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta. L'IMU, a decorrere dal 2014, non è dovuta per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (c.d. beni merce) fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati e per i fabbricati rurali ad uso strumentale.

Andamento gettito IMU 2016-2018 e previsione 2019-2021

Il gettito IMU è in calo nel 2017, confermato anche dall'andamento del gettito 2018, come si può vedere dal prospetto seguente:

Codice tributo	3912	3913	3914	3916	3918	3930	TOTALE
	A.P.	Rurali	terreni	aree fabbricabili	altri fabbricati	immobili produttivi cat. D	
INCASSI LORDI 2016	7.762,00	0,00	235.904,59	591.262,10	2.244.822,64	403.593,92	3.483.345,25
INCASSI LORDI 2017	7.353,00	0,00	215.299,47	543.381,84	2.224.689,31	395.363,28	3.386.086,90
INCASSI LORDI 2018	7.535		202.897	517.574	2.243.071	409.946	3.381.023
MEDIA 2017-2018							3.383.555
RECUPERO X ALIM. FSC							-582.333
TOTALI INCASSI NETTI							2.801.222

a fronte dell'applicazione delle seguenti aliquote:

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	0,52%
Terreni agricoli e aree edificabili	1,03%
Aliquota ordinaria	1,03%
Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali C/1, C/3, C/4 e da D/1 a D/9 (escluso i D/5)	0,99%
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200

A risentire maggiormente del calo sono i terreni agricoli e le aree fabbricabili, queste ultime particolarmente sensibili all'andamento del mercato immobiliare. Per il 2019-2021, in considerazione della necessità di dare copertura al fabbisogno di spesa corrente, si prevede un incremento dell'aliquota dal 10,30 al 10,60 per mille.

Pertanto le nuove aliquote 2019-2021 sono le seguenti:

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	0,52%
Terreni agricoli e aree edificabili	1,06%
Aliquota ordinaria	1,06%
Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali C/1, C/3, C/4 e da D/1 a D/9 (escluso i D/5)	0,99%
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200

La previsione di bilancio 2019-2021, disposta sulla base delle nuove aliquote e tenuto conto della quota di alimentazione del FSC determinata dal Ministero, è la seguente:

descrizione	2019	2020	2021
GETTITO IMU ANNO lordo	3.383.555	3.383.555	3.383.555
Incremento di gettito per manovra aliquote	85.000	85.000	85.000
INCASSI IMU ANNI PRECEDENTI	50.000	50.000	50.000
Trattenuta per alimentazione FSC (-)	-582.333	-582.333	-582.333
GETTITO IMU NETTO	2.936.222	2.936.222	2.936.222
PREVISIONE DI BILANCIO	2.940.000	2.940.000	2.940.000

TARI. Ai sensi dell'art. 1, comma 668, della legge 147/2013 e della LR 16/2015 il Comune ha avviato nel 2018 il percorso per il passaggio alla tariffazione di natura corrispettiva, con conseguente affidamento al gestore del servizio (attualmente in regime di prorogatio HERA SPA) della riscossione del tributo. La norma infatti prevede che *La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani*. Quindi per il triennio 2019-2021 non si prevede l'incasso del tributo, se non per quote residuali connesse all'emissione di code di liste di carico per quote dovute sino a tutto il 2018, ammontante nel 2018 a €. 2.386.071 e per il recupero dell'evasione tributaria fino al 2018 compreso. Conseguentemente "esce" dal bilancio anche la spesa per il servizio di gestione dei rifiuti, comportando quindi una notevole discontinuità nella serie storica del bilancio dell'ente.

TASI. Dopo l'abolizione del gettito sulla prima casa, nel 2017 il comune ha completamente disapplicato la TASI su tutte le residue fattispecie imponibili (gettito ultimo anno 2016 €. 30.000,00).

Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Il Comune ha applicato l'addizionale IRPEF dal 2011, a seguito delle difficoltà connesse all'emersione dei debiti fuori bilancio, nell'importo massimo dello 0,8%. Nel 2015 le aliquote sono state ridotte secondo gli scaglioni di reddito IRPEF dallo 0,55% allo 0,80%, e modificata la soglia di esenzione a €. 8.000 (atto CC n. 43/2015):

Reddito imponibile	Aliquota
• fino a 15.000 euro:	0,55%

• da 15.001 a 28.000 euro:	0,60%
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,75%
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,78%
• oltre 75.000 euro:	0,80%
Soglia di esenzione	€ 8.000

Dal 2014 l'ente accerta l'addizionale IRPEF per cassa. Il gettito accertato nel 2018 ammonta a € 664.672,83.

Per il triennio 2019-2021 si prevede un aumento delle aliquote dell'addizionale IRPEF, necessarie a far fronte alle maggiori spese correnti. La leva fiscale massima considerando un'aliquota unica allo 0,8% ammonterebbe a circa 950.000-980.000 euro. Prevedendo un incremento delle aliquote ed una elevazione della soglia di esenzione a €10.000, come segue:

Reddito imponibile	Aliquota
• fino a 15.000 euro:	0,65%
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,75%
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,78%
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,79%
• oltre 75.000 euro:	0,80%
Soglia di esenzione	€ 10.000

si ottiene il seguente gettito previsto

descrizione		CASSA 2018	CASSA 2019	CASSA 2020
Gettito stimato tramite il Portale del federalismo fiscale	Min	561.832	594.278	711.817
	max	686.683	726.339	869.999
	Med	624.257	660.308	790.908
GETTITO EFFETTIVO		664.672	=====	=====
GETTITO PREVISTO (comprensivo di code di gettito anni precedenti)		=====	680.000	800.000

Imposta comunale sulla pubblicità

Il Comune di Coriano, per quanto riguarda le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità, ha applicato sino al 2018 la maggiorazione del 20% per superfici fino al mq e una maggiorazione del 40% per superfici superiori al mq. A seguito dell'abrogazione dell'art. 11 della legge 449/1997 disposta ad opera del d.l. 83/2012, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 15/2018, ha dichiarato illegittimi gli aumenti tariffari applicati dai comuni dal 2013 al 2018.

Per porre rimedio a questa situazione, i commi 917 e 919 della legge di bilancio 2019 (legge 145/2018):

- concedono ai comuni la possibilità di effettuare i rimborsi rateali entro 5 anni dalla data di richiesta, opportunamente istruita e divenuta definitiva;
- consentono di incrementare le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni fino al 50%, limitatamente alle superfici superiori al metro quadrato. Le frazioni si arrotondano a mezzo metro quadrato. Di fatto quindi viene ripristinata la facoltà di aumento, a partire dall'anno di imposta 2019.

Alla luce di tale intervento normativo, si prevede di approvare nuove tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità a partire dal 2019, applicando una maggiorazione del 50% per superfici superiori al mq, al fine di garantire l'invarianza di gettito già previsto a bilancio (€ 100.000).

Il Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale 2019 determinato dal Ministero (dati pubblicati sul sito) per il Comune di Coriano ammonta a €. **805.212,72**. Si conferma tale dato anche per 2020-2021.

Popolazione 2017 : 10.522

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2019

A1	Totale quota per alimentare del F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	582.332,82
----	--	------------

B) F.S.C. 2019 calcolato in deroga all'art.1, comma 449, lettera c) della legge 232/2016

B14	Totale quota F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	-92.445,00
-----	---	------------

C) RISTORI MINORI INTROITI I.M.U. e T.A.S.I. (art.1, comma 449, lettere a) e b), L. 232/2016)

C5	Totale quota F.S.C. 2019 (risultante dal ristoro per minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	900.327,80
----	--	------------

D1 = (B14 + C5)	Totale F.S.C. 2019 al lordo di accantonamento per eventuali correzioni	807.882,02
D2	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2019	2.669,30
D3	Totale F.S.C. 2019 al netto dell'accantonamento	805.212,72

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2019-2021, come segue:

TRIBUTO	2019	2020	2021
Imposta Comunale sulla Pubblicità recupero evasione	30.000,00	30.000,00	30.000,00
IMU recupero evasione	660.000,00	450.000,00	450.000,00
TARES-quota rifiuti/TARI recupero evasione	40.000,00	27.000,00	13.000,00
TOTALE	€ 730.000,00	€ 507.000,00	€ 493.000,00

Tali stime sono congrue rispetto alla base imponibile catastale ed alle stime del gettito IMU e TASI effettuate attraverso il Portale del Federalismo Fiscale.

1.3.2 Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp)	(acc.comp)	(previsioni def.)	2019	2020	2021
	2	2	3	4	5	6
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	386.088,59	486.586,27	657.082,43	512.106,39	368.755,12	369.228,35
102 Trasferimenti correnti da famiglie	===	===	0,00	0,00	0,00	0,00
103 Trasferimenti correnti da Imprese	76.138,91	316.102,71	246.000,00	141.000,00	141.000,00	141.000,00
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	===	===	0,00	0,00	0,00	0,00
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e Resto del Mondo	===	===	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	462.227,50	802.688,98	903.082,43	653.106,39	509.755,12	510.228,35

Per quanto riguarda i **trasferimenti da amministrazioni pubbliche** si registra un andamento altalenante dovuto in particolare alle vicende tributarie ed ai contributi compensativi del mancato gettito dei tributi. A proposito si evidenzia come:

- a livello europeo: non si prevedono contributi;
- a livello statale: si prevedono i seguenti contributi.

TRASFERIMENTI STATALI	2019	2020	2021
Trasferimenti per perdita gettito IMU	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Trasferimenti compensativi IMU/TASI	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Trasferimenti non fiscalizzati	68.300,00	68.300,00	68.300,00
Trasferimenti per specifiche disposizioni	16.100,00	16.100,00	16.100,00
Trasferimenti correnti da Ministeri	4.329,64	4.994,45	3.000,00
Trasferimenti correnti da MIUR	4.942,00	4.942,00	4.942,00
TOTALE	298.671,64	299.336,45	297.342,00

c) a livello regionale:

TRASFERIMENTI REGIONALI	2019	2020	2021
Contributo eliminazione barriere architettoniche	6.686,35	6.686,35	6.686,35
Contributi per centri estivi e sociale	121.152,47	532,32	0,00
TOTALE	127.838,82	7.218,67	6.686,35

d) a livello provinciale:

CONTRIBUTI PROVINCIALI	2019	2020	2021
Contributi provinciali per il sociale	12.548,93	0,00	0,00
Diritto allo studio	15.200,00	15.200,00	15.200,00
Altri trasferimenti correnti dalla Provincia	947,00	0,00	0,00
TOTALE	28.695,93	15.200,00	15.200,00

e) **a livello comunale:** si prevedono contributi dal Comune di Riccione per i piani di zona per 30.000,00 e contributi dall'Unione della Valconca per progetto UNICORIANO e CORIANO CAMPUS per €. 4.000,00.

f) **a livello locale:** si prevedono contributi dall'AUSL per i piani di zona per 9.500,00 e per € 13.400,00 da Destinazione Turistica Romagna per il turismo (ex contributi erogati dalla Provincia di Rimini).

Per quanto riguarda invece i **trasferimenti da imprese** (Tip. 20103) oltre al contributo dal GSE per l'impianto fotovoltaico (€ 1.000), è prevista l'indennità di disagio ambientale per i rifiuti speciali riconosciuta da Hera a fronte della presenza sul territorio dell'inceneritore di Raibano, la quale non è soggetta a vincoli particolari di destinazione (si veda in proposito il par. 1.3.4 della presente sezione). Il 50% deve essere devoluto ai comuni limitrofi:

ENTRATA	2019	2020	2021
Indennità di disagio ambientale rifiuti speciali – PARTE CORRENTE	140.000,00	140.000,00	140.000,00

1.3.3 Entrate extra-tributarie (Titolo 3.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp)	(acc.comp)	(previsioni def.)	2019	2020	2021
	2	2	3	4	5	6
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	598.989,94	505.473,50	751.207,00	777.490,00	656.640,00	636.640,00
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.634.415,26	2.260.583,68	1.907.000,00	1.904.200,00	1.904.200,00	1.904.200,00
300 Interessi attivi	3.650,46	3.947,20	2.600,00	1.550,00	1.550,00	1.550,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	33.331,69	22.974,00	25.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	162.272,47	73.732,37	83.308,88	128.343,00	119.308,00	119.308,00
TOTALE	3.432.659,82	2.866.737,75	2.769.115,88	2.831.583,00	2.701.698,00	2.681.698,00

Proventi per sanzioni per violazioni al Codice della Strada: Per il triennio la previsione è così suddivisa:

ENTRATA	2019	2020	2021
SANZIONI-Entrate da famiglie	1.550.000,00	1.550.000,00	1.550.000,00
SANZIONI-Entrate da imprese	350.000,00	350.000,00	350.000,00
TOTALE	1.900.000,00	1.900.000,00	1.900.000,00
Accantonamento al FCDE	462.460,00	516.990,00	544.160,00
Accantonamento devoluzione 50% allo Stato proventi autovelox*	353.170,00	333.035,00	323.740,00

* Pari al 50% dell'entrata Proventi sanzioni Codice della strada Art. 142 al netto del FCDE e delle spese di gestione

Relativamente alle sanzioni al CDS (art. 142 e art. 208) dovrà essere rispettato il vincolo di destinazione dei proventi previsto dalle disposizioni citate, rispettivamente pari al 100% e al 50%, le quali prevedono la finalizzazione delle somme ad interventi di miglioramento della circolazione stradale, potenziamento dell'attività di controllo, ecc. Dal 2016 è previsto l'accantonamento dei proventi derivanti dall'autovelox a favore dello Stato in quanto a seguito di verifiche svolte è emerso che il tratto di strada su cui è ubicato il velox non è in concessione all'ANAS in quanto attraversa il centro abitato di Cerasolo avente popolazione inferiore a 10.000 abitanti.

Le **entrate da vendita di beni e servizi** comprendono la refezione scolastica, il trasporto, l'anticipo e posticipo, i diritti di segreteria, ecc.

Le **entrate da gestione dei beni** comprendono le concessioni (gas, acquedotto, loculi e altri beni dell'ente).

Le **entrate per redditi da capitale** sono riferite ai dividendi percepiti da Romagna Acque spa.

Infine per quanto riguarda i **rimborsi ed altre poste correttive delle entrate**, si registrano rimborsi diversi, compresi i rimborsi INAIL per infortuni a dipendenti.

1.3.4 Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp)	(acc.comp)	(previsioni def.)	2019	2020	2021
	2	2	3	4	5	6
100 Tributi in conto capitale	36.826,27	8.327,25	193.747,39	318.000,00	210.000,00	155.000,00
200 Contributi agli investimenti	206.686,31	146.118,49	146.060,36	344.872,20	247.860,00	5.360,00
300 Altri trasferimenti in conto capitale	===	===	===	===	===	===
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	27.595,44	43.548,87	120.666,33	170.000,00	270.000,00	70.000,00
500 Altre entrate in conto capitale	822.759,56	1.013.654,02	840.000,00	937.500,00	842.000,00	842.000,00
TOTALE	1.093.867,58	1.211.648,63	1.300.474,08	1.770.372,20	1.569.860,00	1.072.360,00

Indennità di disagio ambientale: dal 2014 trova applicazione la nuova disciplina dell'indennità di disagio ambientale contenuta nella deliberazione della Giunta Regionale n. 135/2013 e delle sue modifiche e riemissioni DGR 380/ 2014 e la recentissima, n. 467 del 27 aprile 2015 in base alla quale tali proventi devono essere finalizzati alla realizzazione di misure e interventi per la prevenzione, riduzione e/o eliminazione degli impatti ambientali generali dall'impianto di incenerimento di Raibano. Con delibera n. CAMB/2013/24 del 13/11/2013 l'Atersir Regionale ha stabilito che i comuni potranno utilizzare tali proventi solo ed esclusivamente per realizzare misure e interventi per la prevenzione, riduzione e/o eliminazione degli impatti ambientali generati dall'impianto di smaltimento, come esemplificati nel seguente elenco da ritenersi non esaustivo:

- piantumazione e manutenzione di idonee aree verdi per la riduzione dell'impatto visivo e l'assorbimento di una quota parte delle emissioni;
- manutenzione del manto stradale per le strade soggette ad una maggiore e più rapida usura per il considerevole traffico di mezzi diretti all'impianto;
- interventi sul traffico veicolare finalizzati a migliorare il flusso veicolare in accesso all'impianto e a minimizzarne l'impatto in termini di rumore, traffico, emissioni ecc..
- interventi preventivi/riduttivi dell'emissione di CO₂ e polveri o, più in generale, dell'inquinamento atmosferico connessi alla riduzione della produzione pro-capite di rifiuti urbani ed al raggiungimento di una raccolta differenziata al di sopra dei limiti di legge.

Con successiva deliberazione dell'ambito locale CLRN/2013/8 del 19/12/2013 è stata quantificata in €. 10/tn l'indennità prevista dal 2014 per l'inceneritore da attribuire ai comuni di Coriano, Riccione, Misano Adriatico, Rimini, San Clemente) e garantita a Coriano la stessa misura percepita in precedenza (€. 5/tn)..

Nel 2015 i Sindaci dei Comuni di Coriano, Riccione, Misano Adriatico, Rimini e San Clemente hanno sottoscritto un documento ove dichiarano di concordare che, in coerenza con la delibera dell'Ambito Locale di Rimini del 19.12.2013, recepita dal Consiglio d'Ambito di ATERSIR con propria delibera n.8 del 26.3.2014, anche l'indennità di disagio ambientale concernente i rifiuti non ricompresi nella regolazione pubblica (ingombranti, sovrall'i impianti di recupero RD, cimiteriali, rifiuti speciali non pericolosi) stabilita nell'importo di €.5,00 alla tonnellata nella vigente convenzione stipulata con il Comune di Coriano, sia suddivisa con i medesimi criteri stabiliti dalle citate delibere ATERSIR e precisamente:

Comune di Coriano	50,00%
Comune di Riccione	22,90%
Comune di Misano	16,50%
Comune di Rimini,	6,40%
Comune di S. Clemente	4,20%

In virtù di tale accordo e considerate le quantità di rifiuto smaltite dall'impianto di incenerimento, sia come rifiuti urbano indifferenziato sia come rifiuti speciali, rispettivamente 94.559 tonn e 43.838 tonn., l'ammontare si aggira in 540.000 € vincolati dalla normativa.

Contributi agli investimenti: i contributi agli investimenti previsti nel triennio sono riferiti a:

- contributo agli investimenti dallo Stato € 100.000,00
- contributo agli investimenti da Regione € 40.712,20
- contributo da Regione per edifici scolastici € 240.000,00 (2020)

- contributo da Provincia per edilizia scolastica € 67.800,00
- contributo GAL per Torre del Castello € 90.000,00
- contributo edilizia residenziale pubblica € 12.700,00
- contributo agli investimenti per piano bibliotecario € 24.000,00

Proventi attività edilizia. La crisi economica ha notevolmente ridotto il volume dei proventi connessi all'attività edilizia, ridottisi di oltre ¼ dal 2008 ad oggi. La previsione rispecchia questo trend, tenuto conto che le stime di ripresa del mercato immobiliare hanno una curva temporale lunga.

Descrizione	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
OO.UU.	330.000,00	282.000,00	282.000,00
Monetizzazione standard	67.500,00	20.000,00	20.000,00
Proventi sanatoria abusi	138.000,00	100.000,00	100.000,00

E' stata prevista nel bilancio una cifra per far fronte alle richieste di rimborso.

Anche per il 2019-2021 di sfruttare la previsione contenuta nell'art. 1, comma 460, della legge n. 232/2016 che consente di destinare i proventi del rilascio dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni al finanziamento delle spese di manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ed alle spese di progettazione.

Sono inoltre previste entrate da **condono edilizio**, per €. 180.000,00 nel 2019, €. 110.000,00 nel 2020 ed €. 55.000,00 nel 2021.

Alienazioni: il piano delle alienazioni prevede entrate per circa 1 milione di euro, come si evince nella sezione seconda dedicata al piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare, alla quale si rimanda per l'analisi di dettaglio. L'effettiva realizzazione di tali proventi, che rappresentano la chiave di accesso agli investimenti da attuare nel periodo considerato, sarà notevolmente influenzata dall'andamento dell'economia italiana. Ricordiamo in proposito che:

- il DL 78/2015 ha modificato la previsione contenuta nell'art. 56-bis, comma 11, del D.L. n. 69/2013, per cui i comuni non hanno più l'obbligo di devolvere il 10% dei proventi allo Stato bensì vengono acquisiti al bilancio comunale per finanziare l'estinzione anticipata di mutui;
- il 25% dei proventi derivanti dalla vendita dei beni del federalismo demaniale deve essere trasferito allo Stato. I proventi acquisiti al bilancio dell'ente devono, ai sensi dell'art. 9, comma 5, del d.Lgs. n. 85/2010 finanziare l'estinzione anticipata dei mutui.

Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti. Trattasi delle somme ricevute dal Comune e finalizzate ad abbattere gli oneri per il rimborso della quota interessi dei mutui, che in base al nuovo ordinamento vanno contabilizzati al Titolo IV (laddove in precedenza erano allocate tra i trasferimenti correnti) anche se vanno a finanziare la spesa corrente.

1.3.5 Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp)	(acc.comp)	(previsioni def.)	2019	2020	2021
	2	2	3	4	5	6
100 Alienazione di attività finanziarie	===	===	50.600,00	===	===	===
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	===	===	===	===	===	===
TOTALE	===	===	50.600,00	===	===	===

1.3.6 Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2016	Anno 2017	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(previsioni)	2019	2020	2021
	1	2	3	4	5	6
300 Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	===	===	===	===	=====	===
TOTALE	===	===	===	===	=====	===

Non si prevede la contrazione di prestiti per il triennio.

1.3.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2016	Anno 2017	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(previsioni)	2019	2020	2021
	1	2	3	4	5	6
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	===	===	===	===	===	===
TOTALE	===	===	===	===	===	===

Il costante miglioramento delle giacenze di cassa dell'ente fa sì che non si preveda il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

2. INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

Nel triennio considerato si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- calibrare la pressione fiscale dei tributi locali al fine di conciliare le entrate con le esigenze di spesa e di finanziamento dei servizi;
- mantenimento delle tariffe dei servizi sociali, educativi, sportivi ed economici, mantenendo, per i servizi alle famiglie, i criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni famigliari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio - alti;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili), l'IMU e la Tassa rifiuti; potenziamento dell'attività di recupero crediti da sanzioni arretrate al codice della strada;
- sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota del 100% delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi.

3. INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI**3.1 Debito consolidato e capacità di indebitamento**

Nel rinviare alla sezione strategica l'analisi dell'indebitamento del comune, si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento dell'ente 2019-2021:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20200		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	7.467.564,33	7.442.865,85	5.337.500,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	802.688,98	903.963,90	625.128,35
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	2.866.737,75	2.746.115,88	2.831.583,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		11.136.991,06	11.092.945,63	8.794.211,35
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	1.113.699,11	1.109.294,56	879.421,14
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al	(-)	514.060,00	478.000,00	441.500,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		599.639,11	631.294,56	437.921,14
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	10.506.142,61	9.641.981,49	8.774.611,38
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		10.506.142,61	9.641.981,49	8.774.611,38
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

3.2 Gli indirizzi in materia di indebitamento

Stante l'elevato indebitamento dell'ente, che tra quota capitale ed interessi assorbe oltre il 10% delle entrate correnti, si valuterà

- una politica di ristrutturazione del debito, al fine di verificare la possibilità di ridurre l'onere per interessi che sconta tassi molto elevati rispetto alle attuali condizioni di mercato;
- una politica di abbattimento del debito, funzionale ad alleggerire la spesa corrente, destinando a tale scopo le entrate di carattere straordinario e quota parte dei proventi per sanzioni a Codice della Strada che, in base all'orientamento della Corte dei conti Toscana, possono essere utilizzati per lo scopo in coerenza con quanto previsto dagli articoli 208 e 142 del D.Lgs. n. 285/1992.

3.3 Nuove forme di indebitamento

Non si prevede il ricorso a nuove forme di indebitamento.

3.4 La compatibilità con gli equilibri finanziari e con i vincoli di finanza pubblica

L'elevata spesa per il rimborso mutui del titolo IV un cospicuo accantonamento a FCDE rendono facilmente sostenibili i vincoli di finanza pubblica, in considerazione del fatto che l'ente non dispone di significativo avanzo di amministrazione da applicare né prevede ricorso a nuovi mutui.

4. DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

4.1 Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti

4.1.1 Piano regolatore

Delibera di approvazione: Giunta Provinciale n. 154/2003

Data di approvazione: 29/07/2003

Dati	Anno di approvazione Piano 2003	Anno di scadenza previsione 2013	Incremento
Popolazione residente	8.795	10.531	1.736

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente in mq		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
Residenza	119.318	53.693	65.625
Produttivo	34.038	====	====

4.1.2 Piani particolareggiati

Comparti residenziali

Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq.	%
P.P. previsione totale	332.805	50,76	72.762	51,51
P.P. in corso di attuazione	52.760	8,05	10.969	7,77
P.P. approvati	71.005	10,83	12.240	8,66
P.P. in istruttoria	12.240	1,87	1.640	1,16
P.P. autorizzati	---	---	---	---
P.P. non presentati	186.800	28,49	43.647	30,90
TOTALE	655.610	100,00	141.258	100,00

Comparti non residenziali

Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq.	%
P.P. previsione totale	295.495	50,00	50.322	50
P.P. in corso di attuazione	27.200	4,60	2.400	2,38
P.P. approvati	181.600	30,73	29.962	29,77
P.P. in istruttoria	---	---	---	---
P.P. autorizzati	---	---	---	---
P.P. non presentati	86.695	14,67	17.960	17,85
TOTALE	590.990	100,00	100.644	100

4.1.3 P.E.E.P./P.I.P.

PIANI		Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
P.E.E.P.	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
P.I.P.	Industriali	=====	=====	=====	=====
	Artigianali	=====	=====	=====	=====
	Commerciali	=====	=====	=====	=====

4.1.4 Previsione Variante "Zona industriale di "Raibano"

Accordo di Programma approvato Decreto Presidente Provincia n. 11 del 11/05/2010 esecutiva (BUR n. 73 del 26/05/2010)

Calcolo superfici – Variante

ZONE	CORIANO		MISANO		RICCIONE	totale St	totale Su
	St	Su	St	Su			
aree produttive di nuova previsione escluse aree bianche	533 852,81	186 848,48	314 746,00	110 161,00		848 598,81	297 009,58
ambito piattaforma rifiuti Raibano	141 822,19					141 822,19	
verde di comparto attuale parco Hera	38 626,00					38 626,00	
aree bianche normate da altri strumenti urbanistici escluse dal calcolo	-11 031,00		-170 730,00		- 14 320,00	- 196 081,00	
area interessata	714 301,00		314 746,00	110 861,00		1 029 047,00	

N.B. dal Calcolo sono escluse le superfici dalle previsioni di viabilità esterne al Comparto

4.1.5 Coerenza delle previsioni di bilancio con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti

Le previsioni di bilancio legate alle previsioni degli strumenti urbanistici generali riguardano i proventi degli oneri di urbanizzazione e delle monetizzazioni dei parcheggi pubblici, le quali risultano coerenti con le potenzialità residue di edificazione del territorio, anzi sottostimate alla luce della crisi economica che ancora è molto forte soprattutto nel settore delle costruzioni. Non sono invece previsti in bilancio gli oneri previsti dal piano finanziario allegato all'accordo di programma del 11/05/2010 connesso alla realizzazione della Zona industriale di Raibano, pari a €. 2.900.000 a carico del bilancio comunale oltre agli oneri di urbanizzazione a carico dei privati da trasferire ad APEA. Quel piano finanziario infatti ad oggi non è più sostenibile sia alla luce della crisi economica che ha ridotto l'investimento di capitali nel settore edilizio sia per la ridotta capacità di indebitamento del comune che non può accollarsi un mutuo di tale portata. A tal fine l'obiettivo è quello di arrivare alla revisione dell'accordo di programma eliminando gli oneri finanziari a carico del comune (si veda in proposito il successivo par. 6.2)

Ai sensi del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 (punto 3.11), gli oneri di urbanizzazione a scomputo delle opere saranno rappresentati in bilancio solamente nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai documenti di programmazione (DUP e Piano delle opere pubbliche).

"P.U. DENOMINATO "PZ2-S11 COMPLETAMENTO RESIDENZIALE DELL'URBANIZZAZIONE VIGNA DEL SOLE E VARIANTE VIARIA " SITO IN COMUNE DI CORIANO, LOCALITA' SANT'ANDREA IN BESANIGO.

QUADRO RIEPILOGATIVO

	Mq	dati PRG	dati progetto	+/-
ST	superficie territoriale	11240,00	11242,79	2,79
SF	Superficie fondiaria	6000,00	5724,71	-275,29
	Parcheggi pubblici	800,00	823,73	+23,73
	Verde	2100,00	2195,79	+95,79
	se – viabilità	1500,00	1633,08	+133,80
	Allargamento strada	840,00	865,42	+25,42
SU	Superficie Utile	1150,20	1150,20	0,00

Oneri U1 PRESUNTI totali 32.124,00 euro

Scomputo relativo alla opere di urbanizzazione previsto pari a beneficio della riduzione del **22% della quota relativa agli oneri di Urbanizzazione primaria U1** (Consiglio della Regione Emilia Romagna del 04/03/1998 n 2820), dovuti per la realizzazione di opere stradali.

Scomputo massimo presunto 7.069,00 euro

Computo metrico estimativo delle opere pubbliche

TOTALE 268.015,56

Considerato che la scheda di PRG "P.U. DENOMINATO "PZ2-S11 prevede lo scomputo degli oneri solo per la porzione non a diretto servizio dell'insediamento e tali opere vengono quantificate in computo metrico estimativo come segue:

Opere relative allargamento stradale di via Rio Melo 27.097,97 euro

5 SPESA: RIEPILOGO GENERALE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	CORIANOFUTURA	La macchina Comunale : aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	01 ORGANI ISTITUZIONALI	Comunicazione istituzionale e diffusione massiva : notiziario comunale
				Istituzione delle Consulte dei cittadini e delle Frazioni
	CORIANOFUTURA	La macchina Comunale : aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	02 SEGRETERIA GENERALE	Registro unico modulistica
				Revisione delle procedure dei controlli interni
				Rivisitazione procedimenti amministrativi e atti correlati
				Attuazione privacy
				Attuazione anticorruzione e trasparenza
				Digitalizzazione archivio
	CORIANOFUTURA	Garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri di bilancio	03 GESTIONE ECONOMICO, FINANZIARIA, PROVVEDITORATO, CONTROLLO DI GESTIONE	Bilancio partecipato
				Ristrutturazione del debito
				Implementazione contabilità economico-patrimoniale
		Tributi: garantire l'equità e la sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica	04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E FISCALI	Controllo e contrasto evasione tributaria
				Tariffazione puntuale TARI: gestione del passaggio dal vecchio al nuovo sistema
	CORIANOSICURA	Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente	05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	Acquisizione e implementazione SIT regionale
	CORIANOSICURA	Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente	06 UFFICIO TECNICO – LAVORI PUBBLICI	Tempestiva ed efficace programmazione, progettazione ed esecuzione delle OO.PP.
				Messa a regime nuovo software edilizia privata
				Aggiornamento regolamento edilizio
	CORIANOFUTURA	La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	07 ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	Potenziamento seggi elettorali
				Implementazione e gestione ANPR
	CORIANOFUTURA	La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	EFFICIENTAMENTO E MIGLIORAMENTO HARDWARE E SOFTWARE
				DIGITALIZZAZIONE DLGS 82/2005
				ADOZIONE ANAGRAFE DEI SISTEMI INFORMATIVI

Comune di Coriano (RN)

DUP 2019-2021 (Sezione operativa)

			10 RISORSE UMANE	Attuazione CCNL 21/05/2018: nuovi criteri PEO
				Gestione associata del personale: implementazione
				Valorizzazione delle risorse umane e revisione atti organizzativi
	CORIANOFUTURA	La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	11 ALTRI SERVIZI GENERALI	Miglioramento comunicazione e relazione tra Comune e cittadini
				INTERVENTI A FAVORE DI UN EFFICIENTAMENTO NELLA GESTIONE DEL CONTENZIOSO
				Regolamentazione della disciplina del rimborso delle spese legali
IMPLEMENTAZIONE R.I.G.A.S.				
			MIGLIORAMENTO GESTIONE ASSICURAZIONI	
03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	CORIANOSICURA	Potenziare il presidio del territorio ed il contrasto delle violazioni al CdS	01 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	Efficientamento del servizio Corpo Polizia Municipale
04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	CORIANOVIVA	Messa in sicurezza e ammodernamento degli edifici scolastici	02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	Manutenzione straordinaria edifici scolastici e miglioramento impiantistica
	CORIANOVIVA	Potenziare i servizi scolastici e l'offerta formativa promuovendo progetti che possano creare nelle nuove generazioni la cultura della sostenibilità e della prevenzione		Progetti educativi in tema di sostenibilità ambientale
	CORIANOVIVA	Potenziare i servizi scolastici e l'offerta formativa promuovendo progetti che possano creare nelle nuove generazioni la cultura della sostenibilità e della prevenzione	06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	Introduzione nuovi metodi di pagamento
				Sperimentazione di nuove azioni finalizzate alla conciliazione dei tempi di cura e lavoro delle famiglie
	CORIANOCITTADEL SOCIALE	Bambini disabili: garantire il diritto all'istruzione e all'inserimento nella vita sociale		Bando trasporto scolastico+pedibus+anticipo e posticipo potenziato
				Estensione UES al altre fasce di età (3-6 anni e 15-18)
5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	CORIANOVIVA	Mettere a Sistema le iniziative per promuovere e valorizzare le strutture esistenti	01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	Consolidamento torre
				Sviluppare iniziative di promozione del Castello
	CORIANOVIVA	Mettere a Sistema le iniziative per promuovere e valorizzare le	02 ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL	Informatizzazione dei servizi e dei supporti
				Implementazione Archivio Storico Comunale

Comune di Coriano (RN)
DUP 2019-2021 (Sezione operativa)

		strutture esistenti	SETTORE CULTURALE	Valorizzazione del Sistema Museale
				Nuovo affidamento TEATRO COR:TE
06 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO	CORIANOVIVA	Diffondere lo sviluppo delle attività sportive anche favorendo le relazioni fra scuola, famiglie e associazioni sportive	01 SPORT E TEMPO LIBERO	Promozione ed avviamento all'attività sportiva in collaborazione con le associazioni sportive del territorio, utilizzando le palestre scolastiche
				Gestione impianti sportivi
	CORIANOVIVA	<i>Sostenere i giovani e sviluppare gli spazi di aggregazione</i>	02 GIOVANI	Potenziamento attività centro giovani
				Partecipazione a bando su politiche giovanili
07 TURISMO	CORIANOFUTURA	Valorizzare il sistema economico puntando sulle eccellenze enogastronomiche (vino, olio) e sulla bellezza del paesaggio quale tratto identitario del territorio	01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	
	CORIANOFUTURA	Rilancio di una identità Territoriale		Ricerca finanziamenti per attività turistiche
	CORIANOVIVA	Incrementare l'offerta dei servizi di promozione turistica		
				Completamento progetto Terre di Coriano
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	CORIANOFUTURA	<i>Coriano 2030: un nuovo Piano Urbanistico</i>	01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	adozione nuovo piano regolatore (2021)
		<i>Completamento delle tavole dei vincoli territoriali</i>		Completamento zonizzazione Acustica
		<i>Coriano 2030: un nuovo Piano Urbanistico</i>		Adozione della variante urbanistica
	CORIANOFUTURA	<i>La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini</i>	02 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO	Miglioramento offerta alloggi di edilizia residenziale pubblica/convenzionata
09 SVILUPPO SOSTENIBILI E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	CORIANOSICURA	<i>Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente</i>	01 DIFESA DEL SUOLO	Messa in sicurezza frane
	CORIANOSICURA	<i>Promuovere azioni di protezione e tutela dell'ambiente</i>	02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1) Regolamentazione dei principali Aspetti Ambientali connessi alla gestione del territorio del Comune di Coriano
				2) Riqualficazione spazi pubblici e parchi e dei giardini attraverso interventi sistematici di manutenzione ordinaria e straordinaria

Comune di Coriano (RN)

DUP 2019-2021 (Sezione operativa)

	CORIANOSICURA	<i>Promuovere azioni di protezione e tutela dell'ambiente</i>	03 RIFIUTI	Messa a regime sistema di raccolta porta a porta, aumento raccolta differenziata e introduzione del sistema di tariffa corrispettiva puntuale
				Coordinamento con le scuole per progetti di educazione alla riduzione dei rifiuti
				Riduzione delle quantità di rifiuti prodotti
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	CORIANOSICURA	<i>Promuovere azioni di protezione e tutela dell'ambiente</i>	02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Ottimizzare gli orari esistenti al fine di migliorare il servizio agli utenti e ridurre il traffico veicolare
	CORIANOSICURA	<i>Migliorare la sostenibilità ambientale del traffico veicolare pesante e mitigare l'impatto dell'inceneritore</i>	05 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	Riqualificazione viabilità strade secondarie
11 SOCCORSO CIVILE	CORIANOSICURA	<i>Sviluppare una cultura della Protezione civile</i>	01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	Nuova convenzione protezione civile
				Attuazione del piano di protezione civile
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	CORIANOCITTADEL SOCIALE	<i>Ridurre il disagio economico delle persone</i>	01 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	Potenziamento offerta posti nido
	CORIANOCITTADEL SOCIALE	<i>Bambini disabili: garantire il diritto all'istruzione e all'inserimento nella vita sociale</i>	02 INTERVENTI PER LA DISABILITA'	Sperimentazione di nuove azioni finalizzate alla conciliazione dei tempi di cura e lavoro delle famiglie
				Consolidamento degli Inserimenti socio lavorativi
	CORIANOCITTADEL SOCIALE	<i>Terza età: mantenere attivo il ruolo degli anziani quale risorsa per le famiglie e per il paese</i>	03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI	Potenziamento del Progetto "Alto Tutoraggio"
				Mantenimento Progetto "Insieme"
	CORIANOCITTA'DELS OCIALE	<i>Ridurre il disagio economico delle persone</i>	04 INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	Sperimentare l'approccio del Budget sociale al caso
				Consolidare le risorse economiche destinare all'erogazione di contributi per cittadini in situazione di svantaggio sociale
				Potenziare lo Sportello sociale professionale con assunzione di assistente sociale di ruolo
	CORIANOCITTA'DELS OCIALE	<i>Ridurre il disagio economico delle persone</i>	05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	Sostegno al reddito per famiglie numerose
	CORIANOCITTA'DELS OCIALE	<i>Diritto alla casa: fronteggiare l'emergenza abitativa</i>	06 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	Recupero dell'area ACER a Cerasolo Ausa
				Aumento degli alloggi a disposizione del Comune
	CORIANOSICURA	<i>Promuovere il recupero e la</i>	09 SERVIZIO NECROSCOPICO	Ampliamento loculi cimiteriali

Comune di Coriano (RN)
DUP 2019-2021 (Sezione operativa)

		valorizzazione del patrimonio esistente	E CIMITERIALE	Messa in sicurezza dei cimiteri
13 TUTELA DELLA SALUTE	CORIANOSICURA	<i>Aumentare la sicurezza del territorio</i>	07 ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	Recupero e custodia continua degli animali randagi
				Lotta antiparassitaria e lotta alla zanzara tigre
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	CORIANOFUTURA	<i>Promuovere e sostenere l'imprenditoria</i>	02 COMMERCIO	Istituzione della Consulta delle attività economiche
				Progetto "Rinascita centro storico naturale"
	CORIANOFUTURA	<i>La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini</i>	04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' - SUAP	Economia collaborativa
				Predisposizione modulistica
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	CORIANOFUTURA	Valorizzare il sistema economico puntando sulle eccellenze eno-gastronomiche (vino, olio) e sulla bellezza del paesaggio quale tratto identitario del territorio	01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	Archiviazione digitale
				Mantenimento sportello G.A.L.
				Tavolo di lavoro operatori
				Sostegno alle aziende impegnate nella vendita diretta

DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

(SeO)

Periodo 2019-2021

Parte seconda

1. Programmazione lavori pubblici

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP. Di seguito viene proposto il piano triennale delle OO.PP. 2019-2021 redatto in conformità al DM n. 14 del 16/01/2018.

Il piano prevede, nel triennio, la realizzazione di €. 3.644.500,00 di opere così suddivise:

ANNO 2019 €. 1.314.500,00;

ANNO 2020 €. 1.340.000,00;

ANNO 2021 €. 990.000,00.

PIANO TRIENNALE OO.PP. 2019-2021

Relativamente alle opere inserite nell'elenco annuale 2019, sono stati approvati i progetti di fattibilità tecnica ed economica/documenti delle alternative progettuali, con delibera di Giunta comunale n. 129 in data 18/09/2018.

Per ogni opera inserita nel programma delle Opere Pubbliche 2019-2021 si procederà alla definizione del cronoprogramma in base alle previsioni di esigibilità.

ALLEGATO I - SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CORIANO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	140,000.00	0.00	0.00	140,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di Bilancio	1,074,500.00	1,340,000.00	990,000.00	3,404,500.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	100,000.00	0.00	0.00	100,000.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
Totale	1,314,500.00	1,340,000.00	990,000.00	3,644,500.00

Il referente del programma

CAVALLINI DANIELE

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI CORIANO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
Note:					0.00	0.00	0.00	0.00	Il referente del programma CAVALLINI DANIELE									

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

- Tabella B.1**
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

- Tabella B.2**
a) nazionale
b) regionale

- Tabella B.3**
c) a) mancanza di fondi
d) b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

- Tabella B.4**
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

- Tabella B.5**
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

ALLEGATO I - SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI CORIANO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Alienati per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche ex art.3 DL 310/1990 s.m.i.	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
I00616520409201900001	L00616520409201900006		AREA ARTIGIANALE IN LOCALITA' RAIBANO	008	099	003	ITH59	1	1	Si	3		85,000.00	0.00	0.00	0.00	85,000.00
I00616520409201900002	L00616520409201900006		TERRENO IN LOCALITA' MONTETAURO	008	099	003	ITH59	1	1	Si	3		15,000.00	0.00	0.00	0.00	15,000.00
													100,000.00	0.00	0.00	0.00	100,000.00

Note:
(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

CAVALLINI DANIELE

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CORIANO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualtà nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)											Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
Note:															1.314.500,00	1.340.000,00	990.000,00	0,00	3.644.500,00	100.000,00			0,00	

(1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera og) del D.Lgs.50/2016
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(11) Riportare l'importo del del capitale privato come quota parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma
CAVALLINI DANIELE

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate e di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI CORIANO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L00616520409201900001	C75B15000610004	RIQUALIFICAZIONE DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI OSPEDALETTO	CAVALLINI DANIELE	113,000.00	113,000.00	CPA	1	Si	Si	3			
L00616520409201900002	C78E18000180004	REALIZZAZIONE DELL'ASCENSORE DELLA SCUOLA MEDIA DI CORIANO	CAVALLINI DANIELE	120,000.00	120,000.00	MIS	2	Si	Si	1			
L00616520409201900003	C71G18000030004	INTERVENTI DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO DELLA TORRE DEL CASTELLO	CAVALLINI DANIELE	101,500.00	101,500.00	CPA	1	Si	Si	1			
L00616520409201900004	C77H18000870004	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITA' NEL TERRITORIO COMUNALE	CAVALLINI DANIELE	300,000.00	300,000.00	URB	2	Si	Si	1			
L00616520409201900005	C77H18000880004	RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA DON MINZONI	CAVALLINI DANIELE	140,000.00	140,000.00	CPA	1	Si	Si	1			
L00616520409201900006	C75H18000580004	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI	CAVALLINI DANIELE	100,000.00	100,000.00	CPA	1	Si	Si	1			
L00616520409201900007	C71B18000370004	REALIZZAZIONE DEL MARCIAPIEDE DI COLLEGAMENTO TRA CORIANO CAPOLUOGO E LA LOCALITA' DI PASSANO	CAVALLINI DANIELE	240,000.00	240,000.00	URB	1	Si	No	1			
L00616520409201900008	C79G17000370004	REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI PASSANO	CAVALLINI DANIELE	200,000.00	200,000.00	CPA	1	Si	No	1			

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma
CAVALLINI DANIELE

- Tabella E.1

ADN
- Adeguamento normativo AMB -
Qualità ambientale
- COP - Completamento Opera Incompiuta CPA -
Conservazione del patrimonio
- MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
- VAB - Valorizzazione beni vincolati DEM
- Demolizione Opera Incompiuta
- DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

- Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI CORIANO****ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA
TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

CAVALLINI DANIELE

Note

(1) breve descrizione dei motivi

2. Programmazione biennale acquisizione beni e servizi

Il d.lgs. 50/2016 di approvazione del nuovo Codice dei contratti ha posto a carico delle pubbliche amministrazioni l'adozione di un programma biennale per l'acquisizione di beni e servizi, di importo stimato pari o superiore a 40.000 euro (art. 21). Tale programma, come quello relativo alle opere pubbliche, è approvato nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio di previsione. L'articolo 1, comma 424, della legge n. 232/2016 ha differito all'esercizio 2018 l'obbligo di predisposizione del programma biennale per l'acquisizione di beni e servizi.

Con DM n. 14/2018 sono state approvate le modalità di redazione ed aggiornamento del programma biennale di forniture e servizi nonché i relativi schemi.

ALLEGATO II - SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CORIANO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	398,500.00	258,500.00	657,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
Altro	0.00	0.00	0.00
Totale	398,500.00	258,500.00	657,000.00

Il referente del programma

CAVALLINI DANIELE

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

ALLEGATO II - SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CORIANO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
F00616520409201900001	2019		1		SI	ITH59	Forniture	09121200-5	sola fornitura del gas per il riscaldamento degli edifici comunali per l'anno 2020	1	CAVALLINIDANIELE	12	No	140,000.00	0.00	0.00	140,000.00	0.00		226120	CONSIP	
F00616520409201900002	2019		1		SI	ITH59	Forniture	09310000-5	SOLA FORNITURA DELL'ENERGIA ELETTRICA PER GLI STABILI COMUNALI DAL 2° SEMESTRE 2019 AL 1° SEMESTRE 2020	1	CAVALLINIDANIELE	12	SI	52,500.00	52,500.00	0.00	105,000.00	0.00		226120	CONSIP	
S00616520409201900003	2019		1		SI	ITH59	Servizi	90911200-8	SERVIZIO DI PULIZIA E SANIFICAZIONE DEGLI STABILI COMUNALI, DA FEBBRAIO 2019 AL	1	CAVALLINIDANIELE	60	No	30,000.00	30,000.00	90,000.00	150,000.00	0.00		246017	INTERCENT-ER	
S00616520409201900005	2019		1		SI	ITH59	Servizi	60300000-1	SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO	1	muratorigiammaria	36	No	66,000.00	66,000.00	66,000.00	198,000.00	0.00				
S00616520409201900006	2019		1		SI	ITH59	Servizi	92610000-0	SERVIZIO DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI	1	muratorigiammaria	60	No	30,000.00	30,000.00	90,000.00	150,000.00	0.00				
S00616520409201900007	2019		1		SI	ITH59	Servizi	92320000-0	SERVIZIO DI GESTIONE DEL TEATRO COMUNALE	1	muratorigiammaria	84	No	80,000.00	80,000.00	400,000.00	560,000.00	0.00				
S00616520409201900004	2020		1		SI	ITH59	Servizi	66112000-8	SERVIZIO DI TESORERIA	2	MASINIELENA	72	No	0.00	0.00	120,000.00	120,000.00	0.00				

Comune di Coriano (RN)

DUP 2019-2021 (Sezione operativa)

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)													
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato																
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)	codice AUSA		denominazione												
																												398,500.00	258,500.00	766,000.00	1,423,000.00	0.00 (13)		

Note:

(1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo proramma

(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)

(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.

(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016

(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48

(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11

(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento

(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

(10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo

(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)

(12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 9 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

CAVALLINI DANIELE

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. società partecipate o di scopo
7. contratto di disponibilità
8. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis

1. no
2. sì
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI
2019/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CORIANO****ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma CAVALLINI DANIELE

3. Programmazione del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/1997.

In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dal d.lgs. 75/2017, stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Lo stesso d.lgs. 75/2017, attraverso il nuovo art. 6-ter del d.lgs. 165/2001, ha demandato ad apposite linee di indirizzo della Funzione Pubblica per orientare le amministrazioni nella determinazione dei fabbisogni di personale. Tali linee di indirizzo sono state emanate con DPCM del 08/05/2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2018. Le citate Linee di indirizzo non hanno natura regolamentare ma definiscono una metodologia operativa di orientamento delle amministrazioni pubbliche, ferma l'autonomia organizzativa garantita agli enti locali dal TUEL e dalle altre norme specifiche vigenti. Il medesimo art. 22, comma 1, del d.lgs. n. 75/2017 stabilisce che "(...) il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica (...) comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo". Pertanto a far data dal 25 settembre 2018 le nuove assunzioni di personale (non già previste negli atti di programmazione adottati) sono vietate fino a quando non verrà approvata la nuova programmazione.

Il DPCM 08/05/2018 prevede il superamento della dotazione organica come contenitore "rigido" da cui partire per la determinazione del fabbisogno di personale. Ora la dotazione organica diventa una grandezza di natura finanziaria ed in tali termini deve essere espressa, traducendo i posti previsti nell'ultima dotazione organica approvata in oneri finanziari teorici di ciascun posto, corrispondenti al trattamento economico fondamentale della categoria di inquadramento. Precisano le direttive, *"la spesa di personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite (...) non può essere superiore alla spesa potenziale massima espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposti a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge"*. Quindi la dotazione organica diventa una **DOTAZIONE DI SPESA POTENZIALE**.

Nel mese di luglio è stata effettuata una ricognizione del fabbisogno di personale da parte dell'amministrazione, insieme ai responsabili di area, i quali hanno evidenziato le forti criticità dovute alla carenza di personale, ridottosi rispetto al recente passato a seguito di pensionamenti/mobilità in uscita non integralmente ricoperti. In tale contesto è emersa la necessità di assumere le seguenti figure aggiuntive rispetto all'attuale personale in servizio o già programmato nel 2018, fabbisogno aggiornato anche a gennaio 2019 sulla base dell'andamento del turn over e delle cessazioni verificatesi nel frattempo, con il seguente esito:

AREA	CAT.	N.ro	PROFILO	Necessità
1 Servizi generali	B3	1	Messo notificatore-centralinista	Assolvere agli obblighi istituzionali connessi alla notifica degli atti, in quanto l'attuale convenzione con il Comune di Riccione non garantisce un adeguato livello del servizio
	C	1	Ufficio legale-contenzioso	Far fronte ai carichi di lavoro connessi alla gestione del contenzioso
3 Servizi Finanziari	D	1	Istruttore direttivo contabile	A seguito dell'imminente pensionamento dell'istruttore direttivo presso l'ufficio tributi, si rende necessario sostituire la figura, che costituirà il cardine delle attività per l'IMU e l'attività di contrasto all'evasione
2 Servizi alla persona	D	1	Assistente sociale	Decisione a livello di distretto di prevedere la figura nei ruoli dei singoli comuni anziché a livello di distretto
	C	1	Istruttore	Anagrafe, per far fronte al crescente carico di lavoro

			amministrativo contabile	inerente i censimenti permanenti, l'ANPR, le carte di identità elettroniche
	C	1	Istruttore amministrativo contabile	Settore socio-culturale
4 Servizi tecnici	D	1	Istruttore direttivo tecnico	Competenze in materia paesaggistico-ambientale al fine di svolgere le funzioni attribuite all'ente
	D	1	Istruttore direttivo tecnico	Competenze in materia urbanistica
	C	1	Istruttore tecnico	Settore manutenzioni
	C	1	Istruttore tecnico	Edilizia
Polizia municipale	C	3	Agenti di PM	Rafforzamento Presidio di Coriano
	C	1	Istruttore amministrativo contabile	Gestione delle pratiche amministrative

Da luglio 2018 a gennaio 2019:

- si è reso vacante un altro posto di agente di PM a seguito di dimissioni;
- si è reso vacante il posto di Funzionario tecnico Cat. D3 a seguito di dimissioni (art. 110);
- si renderà vacante il posto di istruttore bibliotecario (cat. C);
- si renderà vacante il posto di istruttore direttivo di ragioneria (cat. D);
- si renderà vacante il posto di istruttore direttivo attività culturali (cat. D).

L'amministrazione, dopo attenta valutazione, pur consapevole delle carenze di personale dell'ente e delle difficoltà in cui gli uffici si trovano ad operare, tenuto conto dei vincoli di bilancio e dell'obiettivo di non andare a gravare sulla fiscalità generale, ha approvato il fabbisogno 2019-2021 con deliberazione GC n. 7/2019, come segue:

PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE 2019-2021

PIANO OCCUPAZIONALE ANNO 2019

Cat.	Profilo professionale da coprire	PT/FT	Modalità di reclutamento							Tempi di attivazione procedura Previsione copertura del posto
			Concorso pubblico/CPI	Utilizzo graduatorie	CFL	Legge n. 68/1999	Progressione di carriera	Stabilizzazioni	Mobilità	
C	Istruttore tecnico	FT		X						01/03/2019
C	Istruttore di biblioteca	FT							X	01/03/2019*
C	Istruttore amm.vo-contabile	FT							X	01/05/2019
C	Agente di PM	FT		X						01/05/2019
C	Agente di PM	FT		X						01/05/2019
D	Istruttore direttivo contabile	FT		X						01/05/2019
C	Istruttore tecnico	FT							X	01/07/2019

* a copertura del posto che si renderà vacante nel 2019

A ciò si aggiunge l'aumento della % lavorativa dal 83,33% al 91,67% di un istruttore amm.vo contabile cat. C su posto a tempo pieno.

PIANO OCCUPAZIONALE ANNO 2020

Cat.	Profilo professionale da coprire	PT/ FT	Modalità di reclutamento							Tempi di attivazione procedura Previsione copertura del posto
			Concorso pubblico/CPI	Utilizzo graduatorie	CFL	Legge n. 68/1999	Progressione di carriera	Stabilizza- zioni	Mobilità	
C	Istruttore tecnico	FT		X						01/01/2020 01/07/2020
D	Assistente sociale	PT 66,67 %	X							01/01/2020 01/07/2020

PIANO OCCUPAZIONALE ANNO 2021: NON SI PREVEDONO ASSUNZIONI

FABBISOGNO DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

Finalità	Profilo	Periodo
Sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto	Pari o inferiore a quello da ricoprire	In base all'esigenza
Progetti speciali	In base alla finalità del progetto	Come individuato nel progetto
Svolgimento di consultazioni elettorali	Collaboratore/Istruttore amm.vo (cat. B3 o C)	elettorale

Utilizzo della capacità assunzionale

La programmazione del fabbisogno di personale è coerente con la capacità assunzionale e con le disposizioni previste dall'art. 35-bis del d.l. 113/2018:

	Capacità assunzionale	Utilizzo 2019	Utilizzo 2020	Utilizzo 2021	Totale utilizzi	Resti
RESTI 2016-2018 NON UTILIZZATI (anno 2018)	€ 17.971,77	€ 17.971,77			€ 17.971,77	=====
ANNO 2019	€ 43.792,29	€ 43.724,42	€ 67,88		€ 43.792,29	=====
ANNO 2020	€ 42.333,42		€ 33.497,41			€ 8.836,01
ANNO 2021	=====					=====
TOTALE	€104.097,48	€ 61.696,19	€ 33.565,29			€ 8.836,01

Verifica compatibilità programmazione del fabbisogno 2019-2021 con limite di spesa

VOCI CHE CONCORRONO ALLA SPESA DI PERSONALE	Dotazione di spesa potenziale		
	1° anno	2° anno	3° anno
Personale di ruolo in servizio a tempo indeterminato (PT/FT)	€ 1.489.746,31	€ 1.423.771,53	€ 1.423.771,53
Segretario comunale	€ 99.961,55	€ 99.961,55	€ 99.961,55
Oneri derivanti da espansione da PT a FT	€ 45.610,37	€ 45.610,37	€ 45.610,37
Oneri derivanti da rientro di personale assegnato/trasferito ad altri enti	€ -	€ -	€ -
Personale in servizio con forme flessibili di lavoro	€ 30.900,96	€ 30.900,96	€ 30.900,96
Oneri di personale per funzioni trasferite/delegate/associate/in convenzione	€ 92.982,00	€ 81.553,43	€ 70.125,00
Assunzioni di personale a TI già programmate nel precedente PTFP in corso di svolgimento	€ -	€ -	€ -
Assunzioni di personale a TI previste dal nuovo PTFP	€ 135.118,84	€ 252.116,07	€ 278.995,00
Assunzioni di personale con forme flessibili previste dal nuovo PTFP	€ 52.882,50	€ 57.690,00	€ 57.690,00
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALL'ATTUAZIONE DEL PTFP (A.1)	€ 1.947.202,53	€ 1.991.603,92	€ 2.007.054,42
Spesa per posizioni organizzative a carico del bilancio	€ 66.784,07	€ 66.784,07	€ 66.784,07
Indennità di risultato segretario+oneri	€ 9.783,59	€ 9.783,59	€ 9.783,59
Fondo risorse decentrate + oneri riflessi personale non dirigente (escluse PEO/comparto)	€ -	€ -	€ -
Fondo risorse decentrate + oneri riflessi personale dirigente	€ -	€ -	€ -
Straordinario + oneri riflessi	€ -	€ -	€ -
Straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni + oneri riflessi	€ 60.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Premio INAIL	€ 19.176,00	€ 19.193,00	€ 19.201,00
Spese per la formazione	€ 1.000,00		
Spese per missioni	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
Buoni pasto	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00
Assegno nucleo familiare	€ 9.479,00	€ 9.479,00	€ 9.479,00
Spese per la previdenza complementare forze di P.M. + progetti finanziati con i proventi del CDS	€ 8.580,00	€ 8.580,00	€ 8.580,00
Diritti di rogito	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Incentivi ufficio tributi			
TOTALE SPESA DI PERSONALE (A)	€ 2.144.505,19	€ 2.157.923,57	€ 2.173.382,07
COMPONENTI ESCLUSE/NON RILEVANTI	importo		
	1° anno	2° anno	3° anno
Spese sostenute per categorie protette ex L. n. 68/1999 (nei limiti della quota d'obbligo)			
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati che non comportano aggravio per il bilancio dell'ente			
Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse effettivamente assegnate			
Spese personale stagionale finanziato con quote dei proventi per violazioni al C.d.S.			
Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dei Monopoli di Stato			
Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali CCNL 21/05/2018	€ 89.900,58	€ 91.769,71	€ 91.769,71
Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali IVC dal 01/04/2019	€ 8.404,00	€ 12.902,00	€ 12.902,00
RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALL'ATTUAZIONE DEL PTFP ESCLUSE DAI LIMITI (B.1)	€ 89.900,58	€ 91.769,71	€ 91.769,71
Rimborsi in entrata di personale da parte di altre amministrazioni	€ 59.204,34	€ 59.204,34	€ 59.204,34
Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso del Ministero dell'interno	€ 60.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Diritti di rogito	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Spese per la formazione	€ 1.000,00	€ -	€ -
Spese per missioni	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di censimento finanziate dall'ISTAT			
Incentivi ufficio tributi	€ -	€ -	€ -
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE (B)	€ 216.604,92	€ 187.474,05	€ 187.474,05
Oneri derivanti da espansione da PT a FT	€ 45.610,37	€ 45.610,37	€ 45.610,37
Oneri derivanti da rientro di personale assegnato/trasferito ad altri enti	€ -	€ -	€ -
TOTALE COMPONENTI NON RILEVANTI (C)	€ 45.610,37	€ 45.610,37	€ 45.610,37
SPESA DI PERSONALE SOGGETTA A LIMITI (D=A-B-C)	€ 1.927.900,27	€ 1.970.449,53	€ 1.985.908,03
RISORSE FINANZIARIE NETTE DESTINATE ALL'ATTUAZIONE DEL PTFP (E=A.1-B.1)	€ 1.857.301,95	€ 1.899.834,21	€ 1.915.284,71
LIMITE DI SPESA DI PERSONALE (comma 557, legge 296/2006) (F)	€ 2.158.089,86	€ 2.158.089,86	€ 2.158.089,86
MARGINE DI RISPETTO LIMITE DI SPESA DEL PERSONALE (F-D)	€ 230.189,59	€ 187.640,33	€ 172.181,83
COERENZA DEL PTFP CON I LIMITI DI SPESA (F-E)	€ 300.787,91	€ 258.255,65	€ 242.805,15

FABBISOGNO DI PERSONALE 2019-2021 CON PROFILI PROFESSIONALI

Profilo professionale	Cat.	Vecchia dotazione organica	Posti soppressi	Posti istituiti	Fabbisogno di personale complessivo	di cui coperti	di cui vacanti per i quali si prevede la copertura	Note
Funzionario amministrativo	D3	2			2	2		
Funzionario biblioteca comunale	D3	1			1	1		
Funzionario contabile	D3	1			1	1		
Funzionario tecnico	D3	3	3		0			
Istruttore direttivo amministrativo	D	3			3	3		
Istruttore direttivo attività culturali	D	1			1	1		da sopprimere una volta che il posto si renderà vacante
Istruttore direttivo contabile	D	2		1	3	2	1	
Istruttore direttivo di ragioneria	D	1			1	1		da sopprimere una volta che il posto si renderà vacante
Istruttore direttivo di ragioneria PT 55,56%	D	1			1	1		
Istruttore direttivo di PM	D	1			1	1		
Istruttore direttivo tecnico	D	6		1	7	6	1	
Assistente sociale PT 66,67%	D			1	1		1	nuovo
Istruttore amministrativo	C	12	2		10	10		
Istruttore amm.vo-contabile	C	7	1		6	5	1	
Istruttore amministrativo PT 66,67%	C	1	1		0			
Istruttore bibliotecario	C	1			1	1		
Istruttore di ragioneria	C	1			1	1		
Istruttore tecnico	C	3		2	5	2	3	
Istruttore agente di PM	C	7	1		6	4	2	
Video-terminalista	B3	1			1	1		
Collaboratore amministrativo	B3	1	1		0			
Collaboratore tecnico manutenzioni stradali	B3	1			1	1		
Conduttore macchine operatrici complesse	B3	2	1		1	1		
Esecutore	B	1	1		0			
Operaio specializzato	B	3	2		1	1		
TOTALE		63	13	5	55	46	9	

4. Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Ai sensi dell'art. 58 del D. L. n° 112 del 25/06/2008 così come modificato dall'art. 27, comma 7, del D.L. 201/2011 convertito nella Legge 214/2011, viene il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare indica i beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del Piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le regioni entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2, dell'articolo 25 della Legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3, della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non soggette a valutazione ambientale strategica.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2019-2021*(art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)***ANNO 2019:**

N. ord.	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Attuale destinazione	Fg.	Part.	Sub.	Rendita catastale	Valore di stima	Intervento previsto	Misura di valorizzazione
1	Alienazione di Aree e terreni: Area Artigianale in località Raibano	Destinazione produttiva e/o commerciale di completamento	20	64			85.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
2	PEEP: Modifica Diritti di Superficie Aree						70.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
3	FEDERALISMO BENI DEMANIALE : Appartamento in via Flaminia Conca a Passano		46 N.C.U. N.C.T	185 187 116	1		46.700,00 €	Alienazione	NESSUNO
4	FEDERALISMO BENI DEMANIALE: Casa civile abitazione Via Monte Olivo in località Mulazzano		22 22	220 338	1 2		207.200,00 €	Alienazione	NESSUNO
5	FEDERALISMO BENI DEMANIALE : Terreno Agricolo in Via Monte Olivo in località Mulazzano		22 23 33	101 106 237 238 66 67, 68 69 59 84			236.900,00 €	Alienazione	NESSUNO
6	Alienazione di Aree e terreni: Montetauro		6	200			15.000,00 €	Alienazione	NESSUNO

ANNO 2020:

N. D.	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Attuale destinazione	Fg.	P.IIa	Sub.	Rendita catastale	Valore di stima	Intervento previsto	Misura di valorizzazione
1	Alienazione di Aree e terreni: Area in parte Artigianale in località Besanigo, Via Bellini	destinazione produttiva (APEA RAIBANO)	9	1145 (parte)			200.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
2	PEEP: Modifica diritti di superficie Aree						70.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
3	Area Edificabile adiacente Scuola Media Capoluogo – V. Guido Rossa	Zona B.1	29	1147			384.360,00 €	Valorizzazione	Frazionamento per valorizzare l'area in lotti più piccoli

ANNO 2021:

N. D.	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Attuale destinazione	Fg.	P.IIa	Sub.	Rendita catastale	Valore di stima	Intervento previsto	Misura di valorizzazione
1	PEEP: Modifica Diritti di Superficie Aree						70.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
2	Area Edificabile Traversa di via Lavatoio S.T. mq 2820 con S.U. edificabile di mq 1.000	Zona C.2: zone di espansione a destinazione residenziale e/o mista	39	581 583 641			470.000,00 €	Valorizzazione	Frazionamento per valorizzare l'area in lotti più piccoli

PROGETTO BES-DUP GLI INDICATORI DI BENESSERE – SPERIMENTAZIONE

*“Il PIL MISURA TUTTO TRANNE CIO’ CHE RENDE LA VITA DEGNA DI ESSERE VISSUTA”
ROBERT KENNEDY*

Premessa

La Legge n. 163 del 4/08/2019, che ha riformato la Legge di Bilancio, prevede l’inclusione degli indicatori di benessere equo sostenibile (BES) tra gli strumenti di programmazione della politica economica nazionale portandone l’effetto su alcune dimensioni della qualità della vita. Nello specifico, la suddetta legge ha stabilito che gli indicatori BES debbano essere incorporati in due fasi del ciclo di programmazione economico-finanziaria mediante due documenti predisposti dal Ministro dell’Economia e delle Finanze.

Il primo rapporto consiste in un allegato al Documento di Economia e Finanza (DEF) e deve riportare, sulla base dei dati forniti dall’Istat, l’andamento nell’ultimo triennio degli indicatori BES e le previsioni sull’evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento.

Il secondo documento è una relazione che il Ministro deve presentare alle Camere per la trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari; tale relazione deve contenere l’andamento degli indicatori BES sulla base degli effetti determinati dalla Legge di Bilancio per il triennio in corso.

Il compito di selezionare gli indicatori è stato affidato al Comitato BES, istituito presso l’Istat; con decreto del 16 ottobre 2017 del Ministro dell’Economia e delle Finanze sono stati individuati i 12 indicatori BES da inserire nel ciclo di programmazione economico-finanziaria.

A livello locale il Comune di Coriano da luglio 2018 fa parte di un gruppo di lavoro dedicato alla sperimentazione dell’applicazione degli indicatori BES (Benessere Equo e Sostenibile) per osservare gli esiti della pianificazione definita attraverso il Documento Unico di Programmazione.

Il progetto è stato proposto dall’Università Politecnica delle Marche e da Ifel e coinvolge un ristretto campione di 24 Comuni di varie dimensioni e caratteristiche per definire un metodo standard per l’applicazione degli indicatori BES al *policy making* a livello locale integrandoli nel DUP quale strumento previsto dal legislatore per la guida strategica ed operativa dell’Ente. Tale applicazione può aiutare i Comuni a raggiungere risultati importanti per il benessere territoriale orientando l’assegnazione delle risorse anche in un’ottica sociale.

Percorso di sperimentazione

Il percorso di sperimentazione e studio è iniziato nel corso del mese di giugno 2018 e si concluderà a giugno 2019, si svilupperà in 4 fasi di lavoro:

- Classificazione degli indicatori (giugno – ottobre 2018): compilazione di n. 12 questionari on line allo scopo di evidenziare i collegamenti tra le principali missioni contabili del Dup e gli indicatori BES ; valutazione delle informazioni così ottenute per conoscere il livello di benessere del territorio; valutazione dell’utilità e della valenza informativa degli indicatori sul funzionamento dell’Ente locale.
- Validazione e completamento : discussione dei risultati dei questionari, analisi dei dati, presentazione elenco indicatori..
- Applicazione matrice al Dup: formazione applicazione matrice, acquisizione indicatori, analisi e redazione della Sezione Strategica del DUP (SeS).

Obiettivo

L’obiettivo finale è l’inserimento nel DUP del luglio 2019 della matrice di programmazione sia come misura del contesto “ambientale” entro cui il Comune si muove, sia come target da raggiungere e da verificare in termini di risultati.

COMUNE DI CORIANO

PROVINCIA DI RIMINI

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2019

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2018		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2018	PREVISIONI DELL' ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	361.851,72	previsione di competenza	2.539.732,54	2.269.905,08	2.415.302,16	2.473.693,16
			di cui già impegnato *		186.111,51	41.723,97	0,00
			di cui fondo pluriennale	5.599,00	17.774,00	317.774,00	17.774,00
			previsione di cassa	2.782.149,94	2.613.982,80		
TOTALE MISSIONE 2	Giustizia	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza	134.692,56	previsione di competenza	638.762,76	567.916,00	709.168,00	606.713,00
			di cui già impegnato *		1.738,52	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	887.403,50	702.608,56		
TOTALE MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	352.895,98	previsione di competenza	1.712.532,75	1.801.106,52	1.481.439,40	1.488.074,40
			di cui già impegnato *		507.223,35	331.434,27	0,00
			di cui fondo pluriennale	261.296,64	1.832,00	1.832,00	1.832,00
			previsione di cassa	1.658.779,07	2.092.170,50		
TOTALE MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	37.094,70	previsione di competenza	518.867,69	593.430,00	440.640,00	436.730,00
			di cui già impegnato *		37.585,78	1.200,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	538.253,76	630.524,70		
TOTALE MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	64.621,50	previsione di competenza	304.216,72	542.211,00	235.290,00	220.380,00
			di cui già impegnato *		2.800,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	310.264,77	606.832,50		
TOTALE MISSIONE 7	Turismo	15.696,00	previsione di competenza	35.476,85	20.100,00	17.200,00	17.200,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	53.976,85	35.796,00		

COMUNE DI CORIANO

PROVINCIA DI RIMINI

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2019

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2018		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2018			
					PREVISIONI DELL' ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
TOTALE MISSIONE 8	Aspetto del territorio ed edilizia abitativa	17.650,43	previsione di competenza	319.876,71	392.685,64	174.057,00	174.087,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	40.973,64	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	284.698,38	410.336,07		
TOTALE MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	245.253,74	previsione di competenza	2.568.955,41	403.325,82	228.112,00	228.412,00
			di cui già impegnato *		2.800,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	6.008,82	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.536.748,59	628.579,56		
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	289.438,42	previsione di competenza	2.351.950,06	2.627.873,29	2.457.617,35	2.532.469,35
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	729.474,94	540.000,00	540.000,00	540.000,00
			previsione di cassa	1.956.859,88	2.297.311,71		
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	17.671,97	previsione di competenza	26.356,58	18.536,00	18.436,00	18.536,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	37.624,61	36.207,97		
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	284.583,87	previsione di competenza	1.284.009,33	1.112.781,39	946.261,12	758.096,35
			di cui già impegnato *		19.520,24	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	193.051,64	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.377.789,73	1.397.365,26		
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	42.138,08	previsione di competenza	90.500,00	64.910,00	62.950,00	63.000,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	108.274,35	107.048,08		
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	1.122,29	previsione di competenza	52.873,47	50.209,00	50.209,00	50.209,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	65.164,28	51.331,29		

COMUNE DI CORIANO

PROVINCIA DI RIMINI

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2019

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2018		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2018			
					PREVISIONI DELL' ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	10,57	previsione di competenza	6.438,46	6.014,00	6.014,00	6.014,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	6.530,89	6.024,57		
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	595,36	previsione di competenza	3.023,14	2.427,78	2.427,78	2.427,78
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	4.832,39	3.023,14		
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza	1.834.366,78	1.296.104,83	1.230.995,31	1.189.050,31
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	200.000,00	200.000,00		
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza	82.400,00	75.300,00	75.300,00	75.300,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	82.400,00	75.300,00		
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	311.565,83	previsione di competenza	1.884.000,00	1.914.000,00	1.914.000,00	1.914.000,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.119.777,64	2.225.565,83		
TOTALE MISSIONI		2.176.883,02	previsione di competenza	16.254.339,25	13.758.836,35	12.465.419,12	12.254.392,35
			di cui già impegnato *		757.779,40	374.358,24	0,00
			di cui fondo pluriennale	1.236.404,68	559.606,00	859.606,00	559.606,00
			previsione di cassa	15.011.528,63	14.120.008,54		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		2.176.883,02	previsione di competenza	16.254.339,25	13.758.836,35	12.465.419,12	12.254.392,35
			di cui già impegnato *		757.779,40	374.358,24	0,00
			di cui fondo pluriennale	1.236.404,68	559.606,00	859.606,00	559.606,00
			previsione di cassa	15.011.528,63	14.120.008,54		

COMUNE DI CORIANO

PROVINCIA DI RIMINI

Proposta nr. 13 del 04/02/2019

Delibera nr. 14 del 15/02/2019

Deliberazione C.C. ad oggetto:

APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2019-2021 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000).

Parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il sottoscritto, in qualità di Segretario Comunale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1 del T.U. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza amministrativa della proposta di provvedimento indicato in oggetto.

Li, 06.02.2019

SEGRETARIO COMUNALE

F.to Ugo CASTELLI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'amministrazione digitale (D.Leg.vo 82/2005).

COMUNE DI CORIANO

PROVINCIA DI RIMINI

Proposta nr. 13 del 04/02/2019

Delibera nr. 14 del 15/02/2019

Proposta di deliberazione C.C. ad oggetto:

APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2019-2021 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000).

Parere attestante la regolarità contabile della proposta di deliberazione.

Il sottoscritto, in qualità di RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI, ai sensi dell'art. 49 comma 1, e 147 bis comma 1, del T.U. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile della proposta di provvedimento indicato in oggetto.

Li, 06.02.2019

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

F.to dott.ssa Elena MASINI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'amministrazione digitale (D.Leg.vo 82/2005).

COMUNE DI CORIANO
PROVINCIA DI RIMINI

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE
N. 14 del 15/02/2019

OGGETTO:

APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2019-2021 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000).

Letto e sottoscritto.

FIRMATO
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to ROSA PRIMIANO

FIRMATO
IL VICESEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT. MURATORI GIAMMARIA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'amministrazione digitale (D.Leg.vo 82/2005).

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ.

La presente copia cartacea è conforme all'originale sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 07.03.2005 n. 82 e successive modificazioni.

Coriano, 08/03/2019